



2025

Relazione
Preventivo
Economico





SOMMARIO

Premessa.....	3
2. I documenti previsti dal Decreto Ministeriale del 27 marzo 2013	7
3. I Proventi correnti.....	17
4. Gli Oneri della gestione corrente	24
5. La Gestione Finanziaria	44
6. La Gestione straordinaria	45
7. Il Disavanzo economico d'esercizio	46
8. Il Piano degli investimenti	50



PREMESSA

Il Preventivo economico della Camera di Commercio di Cosenza per l'annualità 2025 è stato impostato tenendo conto del contesto esterno, caratterizzato dal rientro dell'inflazione, dall'allentamento delle politiche monetarie avviate dalla BCE con i primi tagli ai tassi di interesse, dalla stabilizzazione delle quotazioni delle materie prime, specialmente di quelle energetiche e, soprattutto, dalla difficile situazione geopolitica (conflitto fra Russia e Ucraina e tra Israele e Palestina, con quest'ultimo che, nelle scorse settimane, si sta allargando ad altri Paesi, tra cui Libano, Siria, Yemen e Iran).

Come riportato nel Rapporto Draghi sulla competitività europea, elaborato per la Commissione Europea e presentato lo scorso settembre, vi sono i seguenti ulteriori fattori che influiranno sulla crescita dell'economia europea, nazionale e locale e sulla capacità del nostro Paese di restare competitivo:

- i cambiamenti climatici che, con l'aumento degli eventi estremi, confermano la necessità di accelerare con l'implementazione delle politiche di transizione verde del Paese;
- la progressiva diffusione di innovazioni tecnologiche, come l'Intelligenza Artificiale, che comporteranno a breve trasformazioni profonde del mercato del lavoro;
- l'invecchiamento demografico, che causerà il calo della forza lavoro e l'indebolimento progressivo del sistema previdenziale, mettendo a rischio la capacità di crescita economica di lungo termine del nostro Paese.

Il Pil italiano è rimasto stazionario nel terzo trimestre 2024 rispetto al trimestre precedente, segnando però un incremento dello 0,4% su base annua rispetto al terzo trimestre del 2023. Secondo le ultime previsioni governative, contenute nel Piano strutturale di Bilancio per il periodo 2025-2029, il prodotto dell'anno in corso dovrebbe, in ogni caso, crescere dello 0,8%, mentre per il 2025 è atteso un incremento intorno all'1% e all'1,2% per il 2026.

Rispetto al quadro complessivo del Paese, le prospettive economiche per la Calabria (non sono disponibili dati previsionali aggiornati della provincia di Cosenza) sono in linea con il rallentamento dell'economia nazionale. Nel 2024 la crescita del Pil calabrese si prevede debole, con un aumento di circa lo 0,5%, mentre per il 2025 è atteso un aumento intorno allo 0,4%. La Calabria, come molte altre regioni meridionali, sconta una inflazione più alta del resto del Paese che, associata ai più bassi livelli dei salari, espone molte famiglie al rischio di impoverimento. Il calo dei consumi, oltre ad ampliare le aree di disagio sociale, comporterà inevitabilmente anche una maggiore riduzione del tasso di crescita dell'economia. Tale tendenza potrebbe essere contrastata solo dall'accelerazione della spesa delle



risorse del PNRR che, per la Calabria e la provincia di Cosenza, restano un'occasione irripetibile per migliorare le infrastrutture economiche e sociali.

Lo scenario su cui si affaccia il 2025 appare, dunque, complesso e denso di sfide e cambiamenti. Il tessuto produttivo locale sta affrontando innovazioni e trasformazioni sostanziali, seguendo le sollecitazioni che derivano dai rapidi cambiamenti in corso. In questa fase delicata, la Camera di Commercio di Cosenza è chiamata a supportare le imprese e a stimolare la crescita dell'economia locale sia con la prosecuzione degli interventi di promozione economica in essere con proiezione pluriennale, sia con nuove iniziative volte a rispondere alle nuove e straordinarie esigenze del sistema economico provinciale.

La necessità di rendere disponibili adeguate risorse a fronte di proventi, che riflettono un quadro macroeconomico molto più incerto, impone il ricorso all'utilizzo degli avanzi patrimonializzati negli esercizi passati; ricorso possibile in misura significativa e senza pregiudizio per la solidità dell'ente, in ragione dell'entità del suo Patrimonio Netto e dei livelli della liquidità detenuti.

Il prossimo anno, la Camera continuerà ad avvalersi dell'integrazione del 20% del diritto annuale. Pertanto, nel 2025, la Camera proseguirà le attività e gli interventi finalizzati alla realizzazione dei progetti strategici "La doppia transizione digitale ed ecologica" e "Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali", autorizzati dal MIMIT con decreto del 23 febbraio 2023 e finanziati dall'aumento, per il triennio 2023-2025, del 20% del diritto annuale.

Secondo il regolamento di contabilità delle Camere di Commercio, approvato con D.P.R. n. 254 del 2 novembre 2005, il bilancio preventivo deve essere redatto secondo il principio della competenza economica, deve rispondere ai requisiti della veridicità, universalità, continuità, prudenza e chiarezza e deve essere predisposto in coerenza con la Relazione Previsionale e Programmatica.

Il Preventivo 2025 è redatto sulla base della programmazione degli oneri e della prudenziale valutazione dei proventi e secondo il principio del pareggio di bilancio, che è conseguito anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati degli esercizi precedenti.

Tenuto conto delle considerazioni, che precedono, e delle linee di indirizzo tracciate dal Consiglio Camerale nella Relazione Previsionale e Programmatica, si è predisposto un preventivo economico, che contempla per il 2025 un disavanzo di 3.323.189,40 euro, coperto dal Patrimonio Netto disponibile dell'ente.

Il Preventivo 2025 è redatto anche nel rispetto degli indirizzi formulati dal Ministero dello Sviluppo Economico con circolare n. 3612-C/2007 e con i principi contabili delle Camere di Commercio di cui alla Circolare n. 3622-C/2009.



La Relazione Previsionale e Programmatica, approvata dal consiglio camerale con deliberazione n. 6 del 25 ottobre 2024, ha individuato per l'anno 2025, 6 obiettivi, divisi in quattro prospettive, oltre che collocati nelle Missioni della Contabilità di Stato. Questi sono:

1. favorire la transizione digitale e ecologica, l'alternanza scuola-lavoro, l'internazionalizzazione delle imprese;
2. favorire lo sviluppo sostenibile, promuovere l'agricoltura, il turismo e la cultura;
3. promuovere la semplificazione, la tutela e la trasparenza del mercato;
4. rendere più efficienti i processi e l'organizzazione camerale in una ottica di qualità dei servizi;
5. qualificare e sviluppare le competenze del personale;
6. garantire gli equilibri di bilancio e di gestione.

I progetti e le iniziative destinate a realizzare i predetti obiettivi sono analiticamente dettagliati nella Relazione Previsionale e Programmatica.

Tali obiettivi sono stati collocati nel quadro della "Mappa Strategica", che li riporta in modo schematico e li suddivide, secondo la metodologia della *Balanced Scorecard*, nelle quattro seguenti prospettive:

- Imprese, territorio e consumatori;
- Processi interni;
- Innovazione e crescita;
- Economica-finanziaria,

che consentono di leggere le attività dell'Ente da tutti i punti di vista.

Il Bilancio Preventivo 2025:

- definisce le risorse disponibili per l'attuazione dei programmi e delle attività previste nella Relazione Previsionale e Programmatica;
- si articola nel Conto Economico e nel Piano degli Investimenti;
- è redatto in base allo schema Allegato A del DPR 254/2005 e riporta le previsioni complessive di proventi, oneri e investimenti distinte per le quattro funzioni istituzionali, come individuate dal citato Allegato A;
- è predisposto secondo i criteri indicati dall'art. 9 del citato DPR 254/2005.

Le funzioni istituzionali, individuate dall'Allegato A del DPR 254/2005, sono così articolate:



1. **Funzione A “Organi istituzionali e segreteria generale”** comprende le attività delle segreterie di supporto agli organi istituzionali, del controllo strategico e del controllo di gestione, le relazioni istituzionali, la comunicazione esterna, i servizi del personale e quelli di gestione documentale, il protocollo e l’archivio;
2. **Funzione B “Servizi di supporto”** comprende le attività del provveditorato con la gestione degli acquisti e del patrimonio, la contabilità ed il diritto annuale;
3. **Funzione C “Anagrafe e servizi di regolazione del mercato”** comprende le attività di gestione del Registro Imprese e degli altri albi ed elenchi, la gestione del SUAP e del fascicolo elettronico d’impresa, la tutela della fede pubblica e dei consumatori, le attività di informazione, controllo e vigilanza sulla sicurezza e conformità dei prodotti, le attività sanzionatorie, l’ufficio metrico, la gestione del Registro dei Protesti, i servizi di composizione delle controversie e delle situazioni di crisi, la rilevazione dei prezzi e tariffe, la tutela della Proprietà Industriale, i servizi certificativi all’export (rilascio documenti doganali, certificati d’origine, codici e documenti per l’esportazione quali visti, attestati ecc), la tenuta dei registri e la gestione delle pratiche e degli adempimenti ambientali;
4. **Funzione D “Studio, formazione, informazione e promozione economica”** comprende le attività ed i servizi di informazione, formazione e assistenza all’export, i servizi di assistenza alla digitalizzazione delle imprese, le iniziative a sostegno dei settori del turismo e della cultura, le iniziative di informazione e orientamento a supporto della transizione scuola-università e lavoro, la gestione del registro dei percorsi per le competenze trasversali e per l’orientamento e formazione per il lavoro, il supporto dell’incontro tra domanda e offerta di lavoro, le iniziative a supporto della certificazione delle competenze, le iniziative ed i servizi di assistenza allo sviluppo delle start up e delle PMI, i servizi per la qualificazione delle imprese, delle filiere e delle produzioni, i servizi di informazione economica a supporto della competitività delle imprese, i servizi connessi all’Agenda digitale (rilascio CNS, carte tachigrafiche, SPID, servizio di fatturazione elettronica, cassetto digitale dell’imprenditore).

Per quanto riguarda l’allocazione dei valori, l’art. 9 del D.P.R. 254/2005 prevede l’imputazione alle singole funzioni dei proventi e degli oneri direttamente riferibili all’espletamento delle attività e dei progetti connessi alle stesse funzioni istituzionali. Gli oneri comuni a più funzioni sono ripartiti in base a specifici parametri (c.d. “driver”) indicativi dell’assorbimento di risorse. Nel Budget direzionale, documento di maggior dettaglio rispetto al Preventivo Economico, tali componenti comuni sono assegnati alla responsabilità del dirigente dell’Area economico-finanziaria. Per l’esercizio 2025 i driver di ripartizione sono individuati nel numero dei dipendenti camerale riferiti a ciascun centro di costo.

Gli importi degli interventi relativi agli investimenti sono attribuibili alle singole funzioni istituzionali, qualora direttamente riferibili alle attività e ai progetti connessi alle stesse funzioni. I restanti investimenti sono imputati alla funzione “Servizi di supporto”.



Al Preventivo della Camera di Commercio è allegato il preventivo dell'Azienda Speciale PromoCosenza, deliberato dal Consiglio d'amministrazione e corredato dalla relazione del collegio dei revisori dei conti dell'Azienda, da sottoporre all'approvazione del Consiglio Camerale.

Sono, inoltre, allegati i documenti previsti dal decreto ministeriale 27 marzo 2013 (si veda in merito il paragrafo successivo).

2. I DOCUMENTI PREVISTI DAL DECRETO MINISTERIALE DEL 27 MARZO 2013

Al Preventivo Economico sono allegati i seguenti documenti previsti dal Decreto Ministeriale del 27 marzo 2013:

1. il Budget economico annuale, derivante dalla riclassificazione del Preventivo Economico annuale;
2. il Budget economico pluriennale, proiettato su un orizzonte temporale triennale scorrevole;
3. il Prospetto annuale delle previsioni di entrata e di spesa, con articolazione, per le sole spese, in base alla finalità perseguita, mutuando categorie tipiche della contabilità di Sato (missioni e programmi);
4. il Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio.

Con circolare n. 0148123 del 12 settembre 2013, il Ministero dello Sviluppo Economico ha diramato opportune istruzioni applicative per consentire alla Camere di Commercio di elaborare un Bilancio di previsione rispondente sia ai requisiti del D.M. 13 marzo 2013 che a quelli del D.P.R. 254/2005.

In sintesi è stato chiarito che gli schemi di bilancio e le previsioni aggiuntive previste dal D.M. del 27 marzo 2013 assumono una natura "derivata", con importanti funzioni di complemento informativo, ma non assurgono a limiti o vincoli di natura autorizzativa. L'impianto contabile principale della gestione è e rimane quello previsto dal D.P.R. 254/2005, con la propria caratterizzazione economico-patrimoniale e con il prioritario riferimento, in sede di programmazione, al Preventivo economico ed al Budget Direzionale.

Rimandando al testo della circolare citata per ogni approfondimento, di seguito vengono forniti alcuni dettagli circa la concreta applicazione, nella redazione del bilancio preventivo 2025, delle riconfermate modalità applicative in base alle quali sono stati elaborati gli schemi contabili previsti dal D.M. 27 marzo 2013.

Per quanto riguarda il **Budget economico annuale** è stata verificata l'associazione tra i conti del piano dei conti adottato dalla Camera di Commercio di Cosenza e le voci dello schema di budget allegato al D.M. 27 marzo 2013, seguendo le indicazioni della circolare ministeriale sopra richiamata. Tale associazione ha posto le basi per la conseguente riclassificazione del preventivo redatto, come di consueto, secondo lo schema previsto dall'allegato A del D.P.R. 254/2005.

Il **Budget economico pluriennale** è costituito da una proiezione sulle annualità 2026 e 2027 delle stesse voci del Budget economico annuale 2025 e con il medesimo livello di dettaglio. Le ipotesi



sottostanti all'andamento dei valori per il 2026 e il 2027 recepiscono un calo dell'entità del gettito del diritto annuale, in funzione della cessazione della maggiorazione del 20% del tributo oggi in vigore. Tali previsioni saranno riviste, in sede di predisposizione o di aggiornamento del preventivo 2026 in caso di ricevimento della prescritta autorizzazione ministeriale ad aumentare il diritto annuale del 20% anche per il triennio 2026-2028.

Per quanto attiene gli interventi di promozione economica accolti nel preventivo di cui all'allegato A del D.P.R. 254/2005 alla voce "interventi economici" -voce non rinvenibile nello schema di budget di cui al D.M. 27 marzo 2013 ma associata unicamente alla voce "erogazione di servizi istituzionali" nell'ambito dei "costi della produzione" - i valori previsionali accolti per il 2026 e il 2027 sono stati formulati in diminuzione, rispetto a quelli del 2025, in modo da determinare un risultato di pareggio economico nel 2026 e nel 2027.

Dalla stima dei proventi e degli oneri strutturali (personale e funzionamento) discende il margine di risorse annualmente destinabile agli interventi di promozione economica, senza il ricorso all'utilizzo degli avanzi patrimonializzati e la conseguenziale erosione del Patrimonio Netto.

Tali risorse ammontano a 1.135.973,53 euro sia per il 2026 che per il 2027, annualità nelle quali non vige, allo stato, la maggiorazione del 20% del diritto annuale. Si pone, quindi, con evidenza il tema più generale della revisione del sistema di finanziamento delle Camere di Commercio con misure strutturali, a conclusione del percorso di riforma, piuttosto che con la reiterazione "a tempo" delle maggiorazioni finalizzate del diritto annuale.

Occorre doverosamente ricordare, inoltre, che una parte delle risorse per le iniziative promozionali da inserire nei bilanci preventivi ha una destinazione vincolata. Fra queste si ricordano, oltre ai fondi della maggiorazione del 20% del diritto annuale destinate alla realizzazione di specifiche progettualità, le risorse destinate a coprire il fabbisogno stimato dell'Azienda Speciale PromoCosenza che, attualmente, ammonta a 240.000,00 euro.

Come deciso in sede di approvazione della Relazione Previsionale e Programmatica 2025 e qui espressamente riconfermato, risorse ulteriori rispetto a quelle generate dalla gestione potranno essere reperite attraverso il ricorso agli avanzi patrimonializzati (Patrimonio Netto) ai sensi di quanto previsto dal D.P.R. 254/2005, definendo volumi di interventi economici e di investimento congrui rispetto alle esigenze delle imprese e allo stesso tempo sostenibili alla luce dei complessivi equilibri di bilancio e della liquidità disponibile.

Per quanto riguarda il prospetto delle previsioni di entrata e di spesa sono stati analizzati gli andamenti storici dell'ultimo anno dei valori assunti dalle voci complessive a livello di singolo codice SIOPE. Tali valori finanziari per cassa sono stati parametrati alla corrispondente manifestazione economica in modo da costituire una congrua base dati per le stime relative al 2025. Le stime hanno quindi interessato le varie voci, con riferimento ai valori assunti dalle corrispondenti previsioni di competenza economica e tenendo conto anche dei crediti che si prevede di riscuotere e dei debiti che si prevede di pagare nel corso dell'annualità 2025.

Per l'allocazione delle previsioni di spesa fra le differenti missioni e programmi, individuati dalle circolari ministeriali e fatti propri dalla Camera di Commercio di Cosenza, si sono adottate logiche



simili alla imputazione di oneri, proventi e investimenti alle funzioni istituzionali previste dal D.P.R. 254/2005 (imputazione diretta laddove possibile ovvero ripartizione tramite driver di ripartizione per componenti comuni) e si sono seguite le indicazioni delle circolari ministeriali sulle corrispondenze fra missioni e programmi e funzioni istituzionali.

Il Piano dei centri di responsabilità e dei centri di costo è stato definito in coerenza dell'attuale assetto organizzativo dell'ente che, in esecuzione della deliberazione di giunta n. 77 del 22 dicembre 2022, ha riarticolato gli uffici camerali in 5 servizi, che riproducono gli obiettivi di policy della UE (servizio più vicini alle imprese, servizio più intelligenti, servizio più connessi, servizio più sociali, servizio più verdi), affidato alle responsabilità delle EQ che, con il CCNL del Comparto Funzioni Locali del 2019-2021, hanno sostituito i vecchi incarichi di posizione organizzativa.

La struttura, con riferimento ai centri di responsabilità, ai centri di costo, ai servizi della Camera di Commercio, alle quattro funzioni istituzionali individuate dal DPR 254/2005 e ai codici di missione e di programma viene riportata di seguito:

Articolazione dei centri di costo della Camera di Commercio di Cosenza per centri di responsabilità

CODICI DEI CDC	CENTRI DI COSTO/CENTRI DI RESPONSABILITÀ		
A00B	Oneri Comuni	Segretario Generale	1
B01A	Segreteria di Presidenza - Ciclo delle Performance- Supporto organi-Personale-Comunicazione e relazioni istituzionali	Area Dirigenziale "Più sociali e più vicini alle imprese"	2
B02C	Sportelli Polifunzionali		
BO3D	Business intelligence-Osservatorio economico - Alternanza scuola-lavoro - Agenda digitale		
C04A	Protocollo	Area Dirigenziale "Più connessi, verdi e intelligenti"	3
C05B	Programmazione finanziaria - Tributi		
C06B	Provveditorato - Ufficio tecnico interno		
C07C	Registro Imprese - Fascicolo d'impresa - Servizi legali - Tutela del consumo		
C08C	Ufficio legislativo - Semplificazione e legalità - Metrico -Tutela della fede pubblica - Albo periti ed esperti - Mediatori – Ambiente		



Articolazione dei Servizi per centri di costo e centri di responsabilità della Camera di Commercio

CODICI DEI CDC	CENTRI DI COSTO/CENTRI DI RESPONSABILITÀ		
A00B	Oneri Comuni	Servizio #Più verdi	1
B01A	Segreteria di Presidenza - Ciclo delle Performance- Supporto organi-Personale-Comunicazione e relazioni istituzionali	Servizio #Più Sociali	2
B02C	Sportelli Polifunzionali	Servizio #Più vicini alle imprese	
B03D	Business intelligence-Osservatorio economico – Alternanza scuola-lavoro – Agenda digitale	Servizio #Più vicini alle imprese	
C04A	Protocollo	Servizio #Più verdi	3
C05B	Programmazione finanziaria - Tributi	Servizio #Più intelligenti	
C06B	Provveditorato - Ufficio tecnico interno	Servizio #Più verdi	
C07C	Registro Imprese - Fascicolo d'impresa - Servizi legali - Tutela del consumo	Servizio #Più connessi	
C08C	Ufficio legislativo - Semplificazione e legalità - Metrico -Tutela della fede pubblica - Albo periti ed esperti - Mediatori – Ambiente	Servizio #Più verdi	



Articolazione dei centri di costo e dei centri di responsabilità della Camera di Commercio di Cosenza per funzioni istituzionali

Codici dei centri di costo	Centri di Responsabilità/Centri di costo per funzioni istituzionali ex D.P.R. 254/2005		
B01A	Area Dirigenziale "Più sociali e più vicini alle imprese"	Funzione A	2/A
C04A	Area Dirigenziale "Più connessi, verdi e intelligenti"		3/A
A00B	Segretario Generale	Funzione B	1/B
C05B	Area Dirigenziale "Più connessi, verdi e intelligenti"		3/B
C06B	Area Dirigenziale "Più connessi, verdi e intelligenti"		3/B
B02C	Area Dirigenziale "Più sociali e più vicini alle imprese"	Funzione C	2/C
C07C	Area Dirigenziale "Più connessi, verdi e intelligenti"		3/C
C08C	Area Dirigenziale "Più connessi, verdi e intelligenti"		3/C
B03D	Area Dirigenziale "Più sociali e più vicini alle imprese" Dirigente Area 2	Funzione D	2/D



Articolazione dei centri di costo e dei centri di responsabilità della Camera di Commercio per missioni e programmi

Codici dei centri di costo	Centri di Responsabilità/Centri di costo per Missioni e Programmi	M	P	C
A00B	Segretario Generale	012	004	1.3
B01A	Area Dirigenziale "Più sociali e più vicini alle imprese"	032	002	1.1
B02C	Area Dirigenziale "Più sociali e più vicini alle imprese"	012	004	1.3
B03D	Area Dirigenziale "Più sociali e più vicini alle imprese"	011	005	4.1
B03D	Area Dirigenziale "Più sociali e più vicini alle imprese"	016	005	4.1
C04A	Area Dirigenziale "Più connessi, verdi e intelligenti"	032	003	1.3
C05B	Area Dirigenziale "Più connessi, verdi e intelligenti"	032	003	1.3
C06B	Area Dirigenziale "Più connessi, verdi e intelligenti"	032	003	1.3
C07C	Area Dirigenziale "Più connessi, verdi e intelligenti"	012	004	1.3
C07C	Area Dirigenziale "Più connessi, verdi e intelligenti"	012	004	4.1
C08C	Area Dirigenziale "Più connessi, verdi e intelligenti"	012	004	4.1
C08C	Area Dirigenziale "Più connessi, verdi e intelligenti"	012	004	1.3

Le Missioni che sono state individuate per le Camere di Commercio sono:

- Missione 011- "Competitività e sviluppo delle imprese";
- Missione 012- "Regolazione dei Mercati";
- Missione 016- "Commercio internazionale e internazionalizzazione del sistema produttivo";
- Missione 032- "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche";
- Missione 033- "Fondi da ripartire" dove sono allocate le risorse che, in sede di programmazione e previsione non sono riconducibili a specifiche missioni.



I programmi associati alle predette funzioni sono i seguenti:

- Programma 005 (Missione 011)- "Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo";
- Programma 004 (Missione 012)- "Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori";
- Programma 005 (Missione 016)- "Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del Made in Italy";
- Programma 002 (Missione 032)- "Indirizzo politico";
- Programma 003 (Missione 032)- "Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza";
- Programma 001 (Missione 033)- "Fondi da assegnare";
- Programma 002 (Missione 033)- "Fondi di riserva e speciali".

Per quanto attiene al **Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio**, stante la stretta affinità e la necessaria coerenza con le componenti relative alla valutazione delle performance dell'elaborando PIAO-Piano integrato di attività e organizzazione, in quanto strumenti di individuazione di obiettivi e di indici di misurazione del grado di conseguimento dei medesimi, seguendo i suggerimenti dell'Unioncamere nazionale, si è deciso, anche quest'anno, di dividerne il più possibile la strutturazione, la specificazione e le modalità di misurazione.



Preventivo Annuale 2025 Allegato A D.P.R. 254/2005

VOCI DI ONERI/PROVENTI E INVESTIMENTI	VALORI COMPLESSIVI		FUNZIONI ISTITUZIONALI				TOTALE (A+B+C+D)
	PREVISIONE CONSUNTIVO AL31.12 2024	PREVENTIVO ANNO 2025	ORGANI ISTITUZIONALI E SEGRETERIA GENERALE (A)	SERVIZI DI SUPPORTO (B)	ANAGRAFE E SERVIZI DI REGOLAZIONE DEL MERCATO (C)	STUDIO, FORMAZIONE, INFORMAZIONE E PROMOZIONE ECONOMICA (D)	
GESTIONE CORRENTE							
A) Proventi correnti							
1 Diritto Annuale	7.590.745,97	7.497.182,88		6.425.433,33		1.071.749,55	7.497.182,88
2 Diritti di Segreteria	2.062.013,82	2.062.400,00			2.062.400,00		2.062.400,00
3 Contributi trasferimenti e altre entrate	246.600,12	134.540,63	18.930,00	4.700,00	37.320,00	73.590,63	134.540,63
4 Proventi da gestione di beni e servizi	79.887,83	81.500,00		23.000,00	57.500,00	1.000,00	81.500,00
5 Variazione delle rimanenze	-	-					
Totale proventi correnti A	9.979.247,74	9.775.623,51	18.930,00	6.453.133,33	2.157.220,00	1.146.340,18	9.775.623,51
B) Oneri Correnti							
6 Personale	2.251.996,89	2.347.073,58	579.536,82	450.632,72	1.062.481,82	254.422,23	2.347.073,58
7 Funzionamento	2.026.721,05	2.088.938,10	864.856,66	603.312,46	519.690,19	101.078,80	2.088.938,10
8 Interventi economici	3.760.054,34	5.000.000,00	50.000,00		52.800,00	4.897.200,00	5.000.000,00
9 Ammortamenti e accantonamenti	3.605.093,93	3.669.205,23		3.294.716,26		374.488,97	3.669.205,23
Totale Oneri Correnti B	11.643.866,21	13.105.216,91	1.494.393,48	4.348.661,44	1.634.972,00	5.627.189,99	13.105.216,91
Risultato della gestione corrente A-B	-1.664.618,47	-3.329.593,40	-1.475.463,48	2.104.471,89	522.248,00	-4.480.849,81	-3.329.593,40
C) GESTIONE FINANZIARIA							
10 Proventi finanziari	75.134,43	6.404,00		6.404,00			6.404,00
11 Oneri finanziari	-	-		-			-
Risultato della gestione finanziaria	75.134,43	6.404,00		6.404,00			6.404,00
D) GESTIONE STRAORDINARIA							
12 Proventi straordinari	125.916,56	50.000,00		50.000,00			50.000,00
13 Oneri straordinari	59.557,20	50.000,00		50.000,00			50.000,00
Risultato della gestione straordinaria	66.359,36	-					
Disavanzo/Avanzo economico esercizio A-B -C -D	-1.523.124,68	-3.323.189,40	-1.475.463,48	2.110.875,89	522.248,00	-4.480.849,81	-3.323.189,40
PIANO DEGLI INVESTIMENTI							
E Immobilizzazioni Immateriali	539,00	4.234,00		4.234,00			4.234,00
F Immobilizzazioni Materiali	492.892,45	1.152.724,33		1.147.724,33		5.000,00	1.152.724,33
G Immobilizzazioni Finanziarie	-	-					
TOTALE INVESTIMENTI (E+F+G)	493.431,45	1.156.958,33		1.151.958,33		5.000,00	1.156.958,33



Prima di esaminare nel dettaglio il Preventivo economico 2025 occorre fare alcune precisazioni sulle previsioni del consuntivo per l'esercizio in corso (2024), relativamente alle quali si evidenzia che i dati ipotizzati possono essere suscettibili di variazioni in sede di chiusura dei conti per la predisposizione del bilancio d'esercizio 2024. Dal confronto con le previsioni del preconsuntivo 2024 si rileva quanto segue:

- La leggera riduzione dei proventi da diritto annuale del 2025 rispetto al 2024 è dovuta al fatto che quest'ultima annualità sconta un maggiore ricavo a causa della quota di provento relativa alla maggiorazione del 2023 rinviata, in ottemperanza alle indicazioni della Nota MISE n. 532625 del 5 dicembre 2017, all'esercizio 2024. Per l'annualità 2025 non sono state, invece, preventivate quote relative alla maggiorazione del diritto annuale 2024, da rinviare all'esercizio successivo. Qualora, in sede di bilancio d'esercizio 2024, si registrino quote da rinviare al 2025, si provvederà ad aggiornare la previsione in occasione dell'asestamento del Preventivo;
- Restano sostanzialmente in linea con le previsioni del 2024, i proventi da diritti di segreteria;
- La riduzione dei proventi da contributi, trasferimenti e altre entrate è dovuta alla stima di minori contribuzioni nel 2025. In particolare non sono stati previsti, per ragioni di prudenza, le premialità sui progetti del fondo perequativo e parte dei rimborsi e recuperi conseguiti nel 2024, che sono privi del carattere di ricorrenza e prevedibilità. Si provvederà, nel corso del prossimo anno, ad aggiornare le previsioni in caso di ottenimento di ulteriori e/o di maggiori contribuzioni e rimborsi da parte di terzi;
- Restano sostanzialmente in linea con le previsioni del 2024, le altre entrate (mediazioni, arbitrato, Organismo di composizione negoziata della crisi da sovraindebitamento, concorsi a premio, fitti attivi ecc). Giova, tuttavia, sottolineare che, per tale tipologia di proventi, il preconsuntivo 2024 stima un aumento rispetto ai valori conseguiti nello scorso esercizio 2023;
- la previsione dei costi per il personale 2025 è prevista in lieve aumento sia per tenere conto dei presunti aumenti salariali collegati all'imminente rinnovo del CCNL Funzioni Locali del periodo 2022-2024, sia per l'inserimento delle nuove risorse umane, che avverrà in esecuzione del Piano occupazionale 2025 e nel rispetto dei vincoli di spesa in materia di turnover del personale;
- le spese di funzionamento sono previste in leggero aumento rispetto al 2024, tenuto conto degli effetti dell'inflazione che, per il 2024, è stimata attorno allo 0,9%. La previsione delle spese di funzionamento ricomprende anche la stima per il versamento al Bilancio dello Stato, dei risparmi conseguiti ai sensi delle misure "Taglia spese" previste dalla Legge di Bilancio 2020. Al proposito, si ricorda che, a seguito della sentenza n. 210/2022 della Corte Costituzionale che ha sancito l'incostituzionalità del versamento in questione per il triennio 2017-2019, con deliberazione n. 52/2023, la Giunta ha aderito a un'iniziativa, con altre Camere di Commercio italiane, di ricorso



collettivo presso il Tribunale di Roma per l'estensione della pronuncia di illegittimità costituzionale alle somme versate dal 2020 in avanti;

- la decisione di aumentare significativamente gli interventi di promozione economica del 2025 rispetto all'analogo valore del 2024 assume particolare rilevanza nel momento storico attuale e serve ad aiutare il sistema delle imprese locali ad affrontare: la doppia transizione, digitale ed ecologica; l'inflazione crescente; l'elevato livello dei tassi di interesse, la contrazione dei consumi e degli investimenti;
- il valore degli ammortamenti e accantonamenti è stimato in lieve aumento tra il 2024 ed il 2025 per effetto dei maggiori ammortamenti delle immobilizzazioni dovuti all'attuazione del Piano degli Investimenti. La voce ricomprende anche la posta contabile relativa alla svalutazione dei crediti da diritto annuale, la cui entità è calcolata in funzione del gettito lordo, dalla presumibile esigibilità e dalle problematiche connesse alla riscossione coattiva del tributo;
- la riduzione dei proventi finanziari del 2025 è dovuta al fatto che l'annualità 2024 sconta dividendi dalla partecipazione nella società di sistema Tecno Holding Spa per circa 66,84 mila euro. Per il 2025 la stima di detti proventi risulta, ad oggi, non possibile. Una valutazione attendibile potrà essere, eventualmente, effettuata solo in occasione dell'aggiornamento del bilancio preventivo 2025;
- la riduzione del saldo della gestione straordinaria del 2025 è dovuta al fatto che le previsioni per il consuntivo 2024 incorporano quanto già registrato in contabilità fino alla redazione della presente relazione.



3. I PROVENTI CORRENTI

I proventi della gestione corrente, pari complessivamente a 9.775.623,51 euro, sono costituiti dai:

1. proventi da diritto annuale;
2. proventi da diritti di segreteria;
3. proventi da contributi, trasferimenti e altre entrate;
4. proventi da gestione di beni e servizi;
5. Variazione delle rimanenze.

Diritto annuale

€ 7.497.182,88

La voce accoglie le previsioni di competenza dei proventi per diritto annuale. Il diritto è dovuto dai soggetti iscritti al Registro delle Imprese e viene determinato in base agli importi e alle modalità di calcolo stabilite dal Ministero dello Sviluppo Economico.

Nella quantificazione della somma iscritta in bilancio sono stati rispettati i principi contabili di cui alla circolare ministeriale 3622-C/2009. In ottemperanza di detti principi contabili, nella previsione elaborata, l'intero gettito del diritto giuridicamente accertabile nell'annualità 2025 è stato considerato provento di competenza economica dell'esercizio.

Nel calcolo è stata considerata anche la maggiorazione del 20% del diritto annuale per il triennio 2023-2025 autorizzata con Decreto del MIMIT del 23 febbraio 2023.

L'art. 18 della Legge 580/1993 prevede che il diritto dovuto dalle imprese individuali iscritte nel Registro Imprese e dai soggetti iscritti al REA sia stabilito in misura fissa. Il diritto dovuto dagli altri soggetti, in particolare società di persone e società di capitali, iscritti al Registro delle Imprese viene invece determinato sull'entità del fatturato dell'esercizio precedente (per il diritto 2025, per i soggetti con esercizio coincidente con l'anno solare, la base di calcolo è il fatturato 2024), applicando le aliquote previste per lo scaglione di appartenenza.

Il diritto è dovuto, oltre che per la sede dell'impresa, anche per le eventuali unità locali ubicate sul territorio provinciale. Per le società semplici e per le società tra professionisti è in vigore un regime transitorio, che prevede tuttora una determinazione del diritto in misura fissa. E' inoltre prevista una esenzione temporanea dal pagamento del diritto per le c.d. "start up innovative".

La posta iscritta in bilancio è stata determinata sulla base degli importi attualmente vigenti previsti dal Ministero dello Sviluppo Economico con i decreti 21 aprile 2011 e 8 gennaio 2015.



I principi contabili prevedono che una volta determinato l'importo complessivo del diritto annuale di competenza, venga stimato il credito derivante dai presunti inadempimenti (omessi o incompleti versamenti), determinando conseguentemente l'importo del credito per sanzioni (calcolate applicando la percentuale del 30%), e l'importo del credito per interessi di competenza dell'esercizio, calcolati sul solo importo del diritto al tasso di interesse legale (2,5% dal 1° gennaio 2024) per i giorni intercorrenti tra la scadenza del pagamento (stabilita in via ordinaria e generale a giugno, in corrispondenza del saldo delle imposte sui redditi) e il 31 dicembre dell'anno di riferimento. Per quanto riguarda l'entità delle sanzioni, si sottolinea come non sia possibile stimare eventuali riduzioni, rispetto all'importo ordinario del 30% connesse all'applicazione di particolari istituti di favore quali il ravvedimento operoso e l'opera riparatrice.

A fronte dell'individuazione del credito complessivo per diritto annuale, sanzioni e interessi, viene calcolato un accantonamento al fondo svalutazione crediti per una adeguata valorizzazione in bilancio delle quote di dubbia esigibilità. La metodologia accolta dai principi contabili per le Camere di Commercio prevede che l'importo venga determinato applicando al valore del credito la percentuale di diritto non riscosso con riferimento agli ultimi ruoli emessi per i quali sussistano dati significativi di riscossione. Si sottolinea che tale metodologia comporta un contenimento prudenziale delle stime della parte effettivamente riscuotibile del credito per diritto annuale.

Dal punto di vista operativo, la stima del diritto annuale 2025 è stata elaborata sulla base delle indicazioni contenute nella Nota MISE 72100/2009 che prevedono:

- l'individuazione, in base ai dati forniti da Infocamere, dei soggetti che, alla data del 30 settembre 2024, hanno provveduto al versamento di quanto dovuto per l'anno 2024 e di quelli il cui versamento risulta del tutto omesso;
- per i casi di omesso versamento, i crediti per i diritti dovuti e non versati spontaneamente si determinano, a seconda della natura del soggetto tenuto al pagamento, in misura fissa ovvero in base all'importo minimo previsto per ogni scaglione di fatturato (con ultimo dato di fatturato disponibile relativo al 2022); ove il dato di fatturato non fosse rinvenibile, viene previsto un diritto pari all'importo minimo fissato per il primo scaglione;
- l'utilizzo dei valori in questione quale base per determinare l'importo teorico dovuto per il 2024, le relative sanzioni e interessi;
- il dato così individuato costituisce, a sua volta, la base per la stima dell'importo relativo al 2024.

La previsione dei crediti per omesso versamento, nell'ambito della previsione di consuntivo 2024 sia in quella di preventivo 2025, viene formulata a partire dai valori minimi dovuti per ogni singolo scaglione di fatturato e non già sulla base dei valori determinabili in relazione agli ultimi dati reali disponibili. I fatturati 2022 sono infatti utilizzati da Infocamere per determinare la mera distribuzione



numerica dei soggetti tra gli scaglioni previsti dal decreto ministeriale e non già per i calcoli sui relativi valori.

Per la previsione del gettito da diritto annuale 2025 si è, quindi, partiti dai dati del gettito stimato nel preconsuntivo per l'anno in corso (2024) e si è, successivamente provveduto, per le imprese che pagheranno in base al fatturato conseguito nel 2024, ad incrementare l'importo stimato per il 2024, della percentuale di aumento del Pil regionale fra il 2023 e il 2024, prevista dalla Svimez nel suo ultimo Rapporto. Si è tenuto, inoltre, conto della presumibile dinamica delle iscrizioni dei soggetti tenuti al pagamento del diritto annuale nel corso del 2025 sulla base di quanto sta accadendo su questo versante nell'anno in corso (2024).

Gli importi determinati in base a quanto riportato sopra saranno successivamente eventualmente aggiornati, così come previsto dai principi contabili, non appena verranno rese disponibili da parte dell'Agenzia delle Entrate informazioni più puntuali sui valori dei fatturati di riferimento ovvero qualora intervenissero ulteriori modifiche circa gli importi unitari, gli scaglioni o le aliquote percentuali.

Il diritto annuale di competenza 2025 esposto in bilancio al netto della previsione dei rimborsi per versamenti non dovuti, viene stimato in 7.497.182,88 euro, di cui 1.071.749,55 euro quale stima dell'incremento del 20%.

A rettifica indiretta dei proventi, sull'importo considerato non riscuotibile nell'esercizio di competenza (crediti per diritto, sanzioni e interessi) è stata determinata una previsione di accantonamento per la svalutazione dei crediti iscritta alla voce "ammortamenti e accantonamenti" del preventivo economico. La previsione è stata formulata utilizzando i dati di riscossioni dei ruoli relativi ai diritti 2018-2019 emessi nel 2021, e al ruolo del diritto 2017 emesso nel 2020. Non è stato considerato il ruolo relativo all'annualità 2020 emesso alla fine del 2022, per la bassa significatività dei dati delle riscossioni coattive di tali annualità. La percentuale media di probabile mancata riscossione dei crediti da diritto annuale è pari a circa l'88,04% dei crediti medesimi: l'importo complessivo dell'accantonamento è quindi pari a 3.185.474,84 euro, a fronte di un credito per diritto, sanzioni e interessi di competenza 2025, stimabile in circa 3.618.301,26 euro complessivi alla fine dell'esercizio.



La tabella in basso riassume quanto riportato sopra per la stima del diritto annuale di competenza.

DIRITTO ANNUALE 2025	
Previsione delle riscossioni 2025	3.879.881,62 euro
Previsione dei crediti per diritto annuale 2025	2.574.572,58 euro
Previsione dei crediti per sanzioni sul diritto annuale 2025	871.337,52 euro
Previsione dei crediti per interessi di competenza del 2025	172.391,16 euro
Stima dei rimborsi di diritto annuale 2025	-1.000,00 euro
Totale previsione del diritto annuale di competenza 2025	7.497.182,88 euro
Previsione dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti da diritto annuale 2025	-3.185.474,84 euro
Totale previsione diritto annuale 2025 esigibile	4.311.708,04 euro

La tabella in basso riepiloga la stima del diritto annuale di competenza 2025 con separata indicazione degli importi relativi alla maggiorazione del 20%.

DIRITTO ANNUALE 2025	
Previsione dei proventi da diritto annuale 2025 al netto della maggiorazione del 20%	6.426.433,33 euro
Previsione dei proventi da diritto annuale 2025 relativi alla maggiorazione del 20%	1.071.749,55 euro
Stima dei rimborsi di diritto annuale 2025	-1.000,00 euro
Totale previsione diritto annuale di competenza 2025	7.497.182,88 euro
Previsione dell'accantonamento 2025 al fondo svalutazione crediti da diritto annuale al netto della maggiorazione del 20%	2.810.985,87 euro
Previsione dell'accantonamento 2025 al fondo svalutazione crediti da diritto annuale riferito alla maggiorazione del 20%	374.488,97 euro
Totale previsione dell'accantonamento 2025 al fondo svalutazione crediti da diritto annuale	3.185.474,84 euro

Diritti di segreteria

€ 2.062.400,00

La previsione dei diritti di segreteria 2025, formulata tenendo conto delle misure attualmente in vigore (Decreto MISE del 17 luglio 2012), è stimata, sostanzialmente, in linea rispetto ai livelli di riscossione del 2024.

Nello stanziamento sono compresi, oltre ai diritti di segreteria del Registro Imprese riscossi principalmente in via telematica, i diritti per i dispositivi di firma digitale CNS/Token, per la vidimazione dei registri, per le carte tachigrafiche, per il servizio protesti, per i documenti per l'esportazione, per le verifiche metriche, per gli adempimenti in materia ambientale, per le oblazioni e le sanzioni



amministrative, per le comunicazioni sulla titolarità effettiva.

Il dettaglio delle singole componenti della previsione complessiva è esposto nella seguente tabella.

DIRITTI DI SEGRETERIA 2025	
Previsione delle riscossioni dei diritti di segreteria	2.037.700,00 euro
Previsione delle riscossioni per sanzioni amministrative (violazioni REA)	25.750,00 euro
Stima dei rimborsi di diritti di segreteria	- 1.050,00 euro
TOTALE PREVISIONE DEI DIRITTI DI SEGRETERIA DI COMPETENZA 2025	2.062.400,00 euro

Contributi, trasferimenti e altre entrate

€ 134.540,63

La previsione relativa a contributi, trasferimenti e altre entrate comprende in particolare le contribuzioni di competenza dell'anno del Fondo Perequativo 2023-2024 per realizzare i Programmi "La sostenibilità ambientale: transizione energetica", "Competenze per le imprese: orientare e formare i giovani per il mondo del lavoro" e "Internazionalizzazione" e l'Iniziativa di sistema n. 5/2024 "Servizi comuni per le Camere di Commercio", le contribuzioni di Unioncamere per la realizzazione del progetto "Excelsior", i proventi del 5 per mille delle imposte sui redditi 2023 che i contribuenti hanno destinato alla Camera di Commercio di Cosenza che saranno riversati nel 2025 .

Sono previsti, inoltre, altri rimborsi e recuperi per le spese di notifica delle oblazioni Registro Imprese, rimborsi su sanzioni amministrative, rimborsi per attività di vigilanza del mercato e per la tutela dei consumatori. Il dettaglio della previsione complessiva è esposto nella seguente tabella.



CONTRIBUTI, TRASFERIMENTI E ALTRE ENTRATE 2025	
Contributo per l'Iniziativa di sistema n. 5/2024 "Servizi comuni per le Camere di Commercio"	27.600,00 euro
Fondo Perequativo 2023-2024: Programma "La sostenibilità ambientale: transizione energetica"	17.500,00 euro
Fondo Perequativo 2023-2024: Programma "Competenze per le imprese: orientare e formare i giovani per il mondo del lavoro"	17.500,00 euro
Fondo Perequativo 2023-2024: Programma "Internazionalizzazione"	17.500,00 euro
Rimborsi spese di notifiche oblazioni Registro Imprese	13.320,00 euro
Rimborsi Unioncamere per Convenzione n. 21625 del 19/12/2023	13.120,00 euro
Contributo dell'Unioncamere nazionale per le attività di monitoraggio dei fabbisogni professionali e formativi delle imprese provinciali (Progetto Excelsior)	10.700,00 euro
Rimborso spese di postalizzazione di firme digitali e carte tachigrafiche	7.200,00 euro
Proventi del 5 per mille delle imposte sui redditi 2023 destinate alla Camera di Commercio	5.000,00 euro
Rimborsi per attività di vigilanza del mercato e per la tutela dei consumatori	3.000,00 euro
Proventi da rilevazioni per conto dell'Istat	1.940,63 euro
Rimborsi spese esecutive anticipate all'agente per la riscossione	160,00 euro
Totale previsione dei Contributi, trasferimenti e altre entrate 2025	134.540,63 euro

Proventi da gestione di beni e servizi

€ 81.500,00

La previsione considera i proventi relativi a cessioni di beni e prestazioni di servizi effettuati nell'ambito dell'attività di natura commerciale dell'Ente e fiscalmente rilevanti come componenti di reddito d'impresa. Si tratta in particolare di corrispettivi per i servizi per l'utilizzo degli strumenti di giustizia alternativa (gestione crisi da sovraindebitamento, conciliazione, arbitrato e mediazione), per gli affitti attivi e per l'energia elettrica immessa in rete, per i servizi resi dall'ufficio metrico, dalla vendita dei documenti per l'export (carnet ata) e per l'espletamento dei servizi di controllo nell'ambito delle manifestazioni a premi.

Le previsioni per l'anno 2025 sono relative a:

- servizi di composizione delle crisi da sovraindebitamento (29.000,00 euro);
- servizi arbitrali e di mediazione (18.000,00 euro);
- canoni di locazione dei locali ad Agroqualità e Universitas Mercatorum (12.000,00 euro);



- compensi per l'energia immessa nella rete elettrica dall'impianto fotovoltaico camerale (11.000,00 euro);
- servizi di riconoscimento remoto per il rilascio delle firme digitali, rinnovi CNS, servizio libri digitali e vendita di carta filigranata e bollini, carnet ATA (9.500,00 euro);
- animazione della Piattaforma SNI-Servizio nuove imprese (1.000,00 euro);
- servizio metrico e concorsi e operazioni a premio (1.000,00 euro).

Variazione delle rimanenze

€ 0,00

Non si prevedono in questa sede differenze, quantitative ovvero di valutazione, tra rimanenze finali e quelle iniziali di materiali di cancelleria e di consumo, buoni pasto, dispositivi di firma digitale e beni relativi all'attività commerciale (documenti export quali i carnet ata). Nella gestione complessiva dell'Ente si tratta di una voce che assume valori marginali nell'ambito delle risultanze di bilancio, in ragione della natura delle attività esercitate e delle politiche di approvvigionamento adottate. In sede di consuntivo verranno rilevate le relative poste rettificative.

TOTALE PROVENTI CORRENTI (A)

€ 9.775.623,51



4. GLI ONERI DELLA GESTIONE CORRENTE

Gli oneri della gestione corrente, pari complessivamente a 13.105.216,91 euro, sono costituiti da:

1. costi del personale;
2. costi di funzionamento;
3. interventi economici;
4. ammortamenti ed accantonamenti.

Costi del Personale

€ 2.347.073,58

La voce comprende le competenze al personale, gli oneri sociali e assistenziali, l'accantonamento per l'indennità di fine servizio e il trattamento di fine rapporto e gli altri costi del personale. In conformità con il piano dei conti contenuto nella circolare ministeriale 3612-C/2017, gli oneri relativi al servizio sostitutivo di mensa, alla formazione e all'aggiornamento professionale sono, invece, accolti tra gli oneri di funzionamento.

Le spese per il personale sono attribuite alle funzioni istituzionali sulla base delle unità di personale assegnate ai centri di costo compresi nelle funzioni.

La previsione degli oneri per la **retribuzione ordinaria** di 1.193.005,72 euro è formulata avendo come riferimento di base, il personale stimato in servizio al 31 dicembre 2024, pari a n. 43 unità.

Tale previsione tiene conto delle spese derivanti:

- delle nuove assunzioni che sarà possibile effettuare nel 2025 a valere sui risparmi derivanti dalle cessazioni dal servizio relative al 2024, in relazione alla programmazione dei fabbisogni di personale per il triennio 2025-2027 deliberata dalla giunta con provvedimento n. 56 del 25 ottobre 2024, che ha attualizzato il calcolo dei risparmi delle cessazioni del 2024 e verificato le nuove esigenze organizzative. Nel calcolo si è tenuto conto che, secondo il disegno di Legge di Bilancio 2025, il prossimo anno il turnover verrà limitato al 75%. Le risorse da destinare al finanziamento dello stipendio tabellare del secondo dirigente sono al momento previste tra gli accantonamenti dell'esercizio. Saranno impiegate per integrare gli stanziamenti della retribuzione ordinaria del personale, qualora si perfezioni nel 2025 l'assunzione della nuova unità dirigenziale;
- dei presumibili maggiori oneri derivanti dall'imminente rinnovo del CCNL Funzioni Locali, per il triennio 2022-2024.



La tabella che segue, illustra la dotazione organica dell'Ente e il confronto tra il personale in servizio al 1° gennaio 2024 e il personale stimato in servizio al 31 dicembre 2024

CATEGORIE	Dotazione Organica- Piano del fabbisogno 2025-2027	Personale in servizio al 1°gennaio 2024	Personale in servizio al 31 dicembre 2024	Differenza tra personale al 31 dicembre 2024 e Piano del fabbisogno 2025-2027
Dirigenti compresi il Segretario Generale	2	1	1	-1
Funzionari ed EQ	15	16	15	0
Istruttori	25	22	20	-5
Operatori esperti	7	9	7	0
Operatori	0	1	0	0
TOTALE	49	49	43	-6

Nel 2024, a fronte di n. 6 cessazioni (una nell'area dei Funzionari ed EQ, due dell'area degli Istruttori, due dell'area degli Operatori esperti e una dell'area degli Operatori), si è registrato l'ingresso di n. 2 unità di personale (una nell'area degli Istruttori e l'altra nell'area degli Operatori esperti).

La spesa per **lavoro straordinario** è stimata in 21.509,00 euro.

Il **fondo risorse per la contrattazione decentrata** (355.782,26 euro) sarà costituito nel rispetto delle prescrizioni normative vigenti e sarà, eventualmente aggiornato nel 2025 per tenere conto degli eventuali incrementi che saranno introdotti dal prossimo CCNL del Comparto Funzioni locali per il triennio 2022-2024, e delle eventuali novità, anche in termini di limitazione della spesa pubblica, che potranno derivare dalla Legge di Bilancio per il 2025. La retribuzione di posizione e di risultato delle Elevate Qualificazioni è prevista nell'importo definito nel corso del 2024 (44.117,65 euro), in applicazione dell'accordo decentrato sottoscritto il 9 gennaio 2023.

Il **fondo per la retribuzione di posizione e di risultato dei dirigenti** (119.707,35 euro) sarà costituito nel rispetto delle prescrizioni normative e delle disposizioni del CCNL sottoscritto il 16 luglio 2024, valido per il triennio 2019-2021, e delle eventuali novità in termini di limitazioni della spesa pubblica, che potranno derivare dalla Legge di Bilancio per il 2025. Le somme da destinare al finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato del secondo dirigente sono, al momento, previste tra gli accantonamenti dell'esercizio. Saranno impiegate per integrare il fondo della dirigenza, qualora si perfezioni nel 2025 l'assunzione della nuova unità dirigenziale.



Negli **oneri previdenziali e assistenziali**, stimati nell'importo di 393.160,16 euro, sono ricompresi i contributi previdenziali e assicurativi a carico dell'ente, dovuti a INPS e INAIL, secondo le aliquote attualmente vigenti. Non sono previsti contributi al Fondo Perseo, visto che, al momento, che non ci sono adesioni alla previdenza complementare da parte del personale di comparto.

La voce "**accantonamento al fondo per il trattamento di fine rapporto**" si riferisce alle quote annuali per indennità di fine servizio, per i dipendenti assunti fino al 31 dicembre 2000, e trattamento di fine rapporto per i dipendenti assunti dal 1° gennaio 2001. La previsione complessivamente stimata per l'anno 2025 è di 107.423,50 euro.

La previsione alla voce "**altri costi del personale**", pari a 156.485,59 euro, riguarda in particolare:

- i rimborsi delle spese per le missioni del personale per 25.900,87 euro;
- interventi assistenziali relativi al Welfare Integrativo dei dipendenti per 17.714,47 euro;
- le altre spese per l'assolvimento degli adempimenti obbligatori in materia di sicurezza sul lavoro, quelli per la sorveglianza sanitaria e per il contributo annuale all'ARAN per 32.594,90 euro;
- le spese previste per l'espletamento delle procedure di selezione del personale per 73.617,32 euro;
- rimborso spese per il personale in distacco sindacale o presso il Ministero dello Sviluppo Economico per 6.658,03 euro.

Costi di Funzionamento

€ 2.088.938,10

La previsione degli oneri di funzionamento è stata effettuata entro i limiti strettamente necessari ad assicurare il regolare funzionamento dell'ente sotto il profilo logistico, produttivo e organizzativo, nell'ottica di un costante risparmio gestionale e tiene conto delle indicazioni contenute nella Relazione Previsionale e Programmatica 2025 e della necessità di consolidare gli sforzi gestionali e organizzativi per il miglioramento quali-quantitativo dei servizi erogati, ottimizzando i costi della struttura per liberare quanto più risorse possibili a favore dell'economia provinciale.

Nonostante ciò gli oneri di funzionamento sono previsti in aumento di 62.217,05 euro rispetto ai dati della previsione di consuntivo 2024 (+3,07%), in larga misura per i maggiori costi legati agli effetti dell'inflazione che, per il 2025, è stimata attorno al 2,5%.

I limiti di spesa attualmente in vigore renderanno ancora più importanti le azioni finalizzate alla razionalizzazione e al contenimento della spesa, che dovranno garantire obiettivi di risparmio,



nonostante le sopra riportate criticità. Giova ricordare che, tra gli oneri di funzionamento vengono contabilizzati anche i versamenti al Bilancio dello Stato per le misure “taglia spese”.

Gli oneri di funzionamento, complessivamente pari a 2.088.938,10 euro, sono composti dalle voci riepilogati nella tabella seguente.

ONERI DI FUNZIONAMENTO 2025	
Prestazioni di servizi	872.038,78 euro
Godimento beni di terzi	23.873,69 euro
Oneri diversi di gestione	547.895,63 euro
Quote associative	421.034,04 euro
Organi istituzionali	224.095,96 euro
TOTALE PREVISIONE DEGLI ONERI DI FUNZIONAMENTO DI COMPETENZA 2025	2.088.938,10 euro

I **costi delle prestazioni dei servizi**, dell'importo complessivo di 872.038,78 euro, comprendono in particolare oneri relativi a:

- le utenze: oneri telefonici (9.020,00 euro); consumo d'acqua (2.800,00 euro) e di energia elettrica (38.923,92 euro);
- pulizia locali (80.015,11 euro) e vigilanza (1.000,00 euro);
- oneri relativi alla gestione ed alla manutenzione ordinaria dei beni immobili ed all'assistenza/manutenzione di impianti e attrezzature ad uso ufficio (93.464,67 euro);
- oneri di assicurazione sui beni mobili, immobili, responsabilità civile e infortuni dei dipendenti (16.611,38 euro);
- oneri per consulenti ed esperti (6.125,00 euro);
- oneri legali (68.000,00 euro). La previsione di questi ultimi è stata elaborata tenendo conto dei costi che si ritiene possano maturare nel corso del 2025 relativamente agli incarichi di difesa giudiziaria affidati fino alla data di preparazione della presente relazione ed a quelli che si prevede di affidare, anche per l'impiego degli strumenti di giustizia alternativa (mediazione, conciliazione e gestione crisi da sovra indebitamento);
- oneri per l'automazione dei servizi (206.225,22 euro) riguardano i servizi generali di informatizzazione e il servizio di hosting forniti da Infocamere, oltre ai servizi informatici per la tenuta del Registro Imprese e degli altri albi e ruoli, per la gestione degli applicativi delle sanzioni amministrative, i servizi metrici, le procedure di mediazione e le altre banche dati;



- oneri per l'acquisto dei dispositivi di firma digitale (40.000,00 euro);
- oneri di rappresentanza (1.000,00 euro);
- oneri postali (13.200,00 euro) e oneri di notifica e di recapito (150,00 euro);
- oneri per l'esazione del diritto annuale e delle altre entrate (55.530,51 euro), comprendenti il rimborso delle spese per la riscossione del diritto annuale tramite il modello F24, i compensi per l'agente della riscossione relativamente ai ruoli esattoriali, il rimborso per le spese di notifica e le spese esecutive sostenute dall'agente della riscossione, le spese per l'elaborazione e l'invio tramite posta elettronica certificata delle informative annuali alle imprese, dei verbali di accertamento, per l'assistenza di Infocamere nell'elaborazione e formazione dei ruoli esattoriali e nelle attività di compliance nei confronti dei morosi affinché adempiano spontaneamente prima che venga formato il ruolo esattoriale;
- oneri per le autovetture (1.800,00 euro);
- i contributi Inps (26.695,00 euro) a carico della Camera di Commercio per i compensi ai collaboratori;
- oneri per facchinaggio (2.500,00 euro), quelli per i servizi metrici (1.000,00 euro) per le attività di vigilanza sulla sicurezza dei prodotti a tutela dei consumatori, finanziati col contributo dell'Unioncamere nazionale;
- gli oneri vari di funzionamento (150.020,66 euro), che comprendono le spese economiche, gli altri costi connessi al funzionamento degli uffici e gli oneri per la realizzazione dell'Iniziativa di sistema "Servizi Comuni per le CCIAA", cofinanziata dal Fondo perequativo. Quest'ultima prevede la gestione integrata, a livello di sistema, dei seguenti servizi:
 - a) gestione degli appalti di lavori, forniture e servizi;
 - b) gestione degli esami di abilitazione degli agenti d'affari in mediazione;
 - c) redazione del PIAO e della Relazione della Performance;
 - d) gestione della struttura tecnica di supporto all'OIV;
 - e) gestione della Privacy;
- i costi per il servizio sostitutivo di mensa (22.000,00 euro), per la formazione del personale (20.355,00 euro);
- i costi per il wi-fi all'interno degli uffici camerali (2.058,31 euro);



- il costo per il servizio di cassa reso dall'istituto di pagamento Iconto, cassiere della Camera (13.544,00 euro).

La voce **costi di godimento di beni di terzi** accoglie la previsione di risorse per noleggi di attrezzature (prevalentemente fotocopiatori e stampanti) per complessivi 23.873,69 euro.

La voce **oneri diversi di gestione**, pari complessivamente a 547.895,63 euro, accoglie oneri per:

- l'acquisto di abbonamenti e pubblicazioni (3.212,00 euro), della cancelleria (5.000,00 euro) e dei materiali di consumo (1.000,00 euro), carnet ata, bollini e carta filigranata (250,00 euro);
- gli oneri fiscali, così articolati:
 - a) Il versamento al bilancio dello Stato delle somme derivanti dall'applicazione delle misure di contenimento della spesa per 226.914,93 euro;
 - b) l'IRES calcolata sui redditi fondiari (fabbricati e terreni), su interessi bancari e sui dividendi e sul reddito d'impresa prodotto dalla gestione dell'attività commerciale dell'Ente, d'importo pari a 31.000,00 euro;
 - c) l'IRAP determinata in base agli oneri previsti per retribuzioni al personale dipendente, per compensi ai componenti degli organi istituzionali e, più in generale, a percettori di redditi assimilati ai redditi di lavoro dipendente e a percettori di redditi da lavoro autonomo occasionale (152.097,10 euro);
 - d) altre imposte e tasse tra le quali rilevano l'imposta di bollo, TARI, IMU-TASI, TOSAP, ritenute fiscali a titolo d'imposta sugli interessi attivi (120.000,00 euro);
- i costi di 8.421,60 euro per l'implementazione del Sistema di Gestione per la prevenzione della corruzione, in conformità alla norma UNI ISO 37001:2016 "Sistemi di gestione per la prevenzione della corruzione Requisiti e guida all'utilizzo".

La previsione degli oneri per le **quote associative**, stimati in 421.034,04 euro complessivi, è effettuata sulla base delle aliquote di contribuzione previste dagli organismi di sistema, ridefiniti a seguito della riduzione del diritto annuale operata dall'art. 25 del D.L. 90/2014. La quota associativa dell'Unioncamere nazionale è prevista in linea con quella di quest'anno. Si prevede una riduzione della quota associativa dell'Unione Regionale. Si prevedono all'incirca stabili, rispetto all'anno 2024, l'impegno finanziario dell'ente per la partecipazione al Fondo perequativo, per le altre quote associative e per i contributi consortili dovuti alle società del sistema camerale. Di seguito si riporta il dettaglio delle quote associative e dei contributi consortili iscritti nel preventivo 2025:

- Fondo di perequazione del sistema camerale (114.743,07 euro), la cui quantificazione è avvenuta tenendo conto delle aliquote indicate nel decreto interministeriale 21 aprile 2011 da rideterminarsi in seguito alla riduzione del diritto annuale stabilita dal D.L. 90/2014, nonché dell'entità degli



incassi di diritto annuale previsti per l'annualità 2025, al netto della maggiorazione del 20% deliberata dal Consiglio camerale;

- Contributo ordinario Unione italiana della Camere di Commercio (134.747,97 euro);
- Unione Regionale delle Camere di Commercio della Calabria (131.000,00 euro);
- Unioncamere Europa ASBL (10.000,00 euro);
- Forum delle Camere di Commercio dell'Adriatico e dello Ionio (2.000,00 euro);
- Fondazione Global Compact Network Italia ETS (500,00 euro);
- Associazione Internet Global Forum Italia (300,00 euro);
- Assonautica nazionale (2.600,00 euro);
- Assonautica provinciale (500,00 euro);
- ai contributi consortili (24.643,00 euro) euro, dovuti alle società consortili del sistema camerale partecipate dalla Camera di Commercio di Cosenza (Infocamere, Borsa Merci Telematica; Isnart, Tecnoborsa).

La previsione degli **oneri per gli organi istituzionali**, stimati nell'importo di 224.095,96 euro comprendono:

- i compensi spettanti ai componenti degli organi camerali (Presidente, Vicepresidente, Consiglio e Giunta) per come previsto dal Decreto Interministeriale MIMIT-MEF del 13 marzo 2023;
- gli eventuali rimborsi spese spettanti per missioni istituzionali dei componenti degli organi camerali (Presidente, Vicepresidente, Consiglio, Giunta, Collegio dei revisori dei conti) per come previsto dal Decreto interministeriale MISE-MEF dell'11 dicembre 2019;
- le indennità spettanti al Collegio dei revisori dei conti, calcolate sulla base delle misure approvate con deliberazione consiliare n. 2 del 26 aprile 2021, in attuazione del Decreto interministeriale MISE-MEF dell'11 dicembre 2019;
- le indennità spettanti all'Organo di Valutazione Strategica, calcolate sulla base delle misure approvate con deliberazione di giunta n. 67 del 23 ottobre 2023 e degli eventuali rimborsi spese per la partecipazione alle riunioni;



- i compensi per i componenti delle Commissioni dell'Ente (Commissione esaminatrice per gli esami degli agenti di affari in mediazione), per i quali l'importo del gettone è sempre contenuto entro il limite di 30 euro previsto dalla legge.

Con riferimento ai compensi degli organi, si ricorda che il Decreto interministeriale MIMIT-MEF del 13 marzo 2023 -in attuazione della legge 15/2022 che ha ripristinato, a decorrere dal 1° marzo 2022, i compensi degli organi delle Camere di Commercio-ha definito i criteri per il trattamento economico dei relativi incarichi. Ciascuna Camera deve determinare la spesa complessiva dei compensi ai suoi organi, nel rispetto del principio di equilibrio di bilancio e della necessaria disponibilità delle risorse finanziarie, con deliberazione consiliare da trasmettere al MIMIT e al MEF, allegando alla comunicazione il positivo parere del Collegio dei Revisori in ordine al rispetto delle prescrizioni del Decreto interministeriale e alla copertura finanziaria della relativa spesa.

I compensi degli organi, per il triennio 2022-2024, erano stabiliti con deliberazione consiliare n. 4/2023. Per l'annualità 2025, dopo l'insediamento del nuovo Consiglio camerale, i compensi dovranno essere nuovamente stabiliti, nel rispetto delle prescrizioni del Decreto interministeriale MIMIT-MEF del 13 marzo 2023 e delle ulteriori novità in termini di limitazioni della spesa pubblica, che potranno derivare dalla Legge di Bilancio 2025.

Nelle more della definizione della nuova articolazione dei compensi annuali degli organi della Camera di Commercio di Cosenza, in ottemperanza al principio della prudenza, per il prossimo anno è stato stimato l'importo massimo consentito dal citato decreto.

Conto	Descrizione	Importo stimato per il 2025	Spesa complessiva massima
329017 329018 329019 329020	Compensi Presidente, Vicepresidente, Componenti di Giunta, Componenti del Consiglio	165.000,00 euro	165.000,00 euro

La nota MIMIT n. 197414 del 14 giugno 2023 ha chiarito che i compensi degli organi camerali sono esclusi dalla determinazione del limite di spesa per l'acquisto di beni e servizi fissati dalla Legge di Bilancio 2020 (Legge 160/2019) e sono espressi al netto degli oneri riflessi a carico degli enti camerali. Ha, però, precisato che *“qualora la procedura di determinazione dei compensi, per la parte relativa ai soli oneri riflessi, dia luogo ad un importo di spesa complessiva superiore al rispettivo valore massimo indicato nel decreto, si ritiene che le conseguenti risorse aggiuntive necessarie debbano essere reperite, con relativa quantificazione, dalla Camera di Commercio interessata mediante la riduzione, per il relativo importo, delle spese di funzionamento”*.



In basso viene riportata, la stima della spesa per i compensi degli organi camerali riferita all'esercizio 2025, con la quantificazione degli oneri riflessi a carico dell'Ente

Stima della spesa complessiva dei compensi degli organi camerali riferita all'esercizio 2025		
Spesa complessiva per compensi agli organi camerali	Importi	Valore massimo indicato nel Decreto
Compensi ex DM del 13/03/2023 spettanti dal 1° gennaio al 31 dicembre 2025	165.000,00 euro	
Oneri riflessi		
IRAP	14.025,00 euro	
Contributi previdenziali e assistenziali a carico dell'ente	26.695,00 euro	
TOTALE	205.720,00 euro	165.000,00 euro

La differenza fra la spesa effettiva stimata del 2025 (205.720,00 euro) e il valore massimo (165.000,00 euro), pari a 40.720,00 euro, rientra, invece, tra gli oneri soggetti alle misure di limitazione della spesa pubblica, ai sensi dell'art. 1 comma 591 della Legge 160/2019 (c.d. Legge di Bilancio 2020).

In proposito si ricorda che la legge 160/2019 (Legge di Bilancio 2020) ha avviato una semplificazione delle misure di contenimento delle spese attraverso la disapplicazione di una serie di disposizioni normative che si sono succedute nel tempo e che hanno inciso su diverse tipologie di spesa (formazione, rappresentanza, trasferite del personale, studi, manutenzione ordinaria ecc) e ha contestualmente previsto, a partire dall'anno 2020, un limite unico di spesa determinato dal valore medio dei costi sostenuti per l'acquisto di beni e servizi nel triennio 2016-2018, come risultante dai bilanci approvati.

Per gli enti pubblici come le Camere di Commercio, in contabilità economico-patrimoniale, la base imponibile per il calcolo del limite di spesa è rappresentata dalle voci B6), B7) e B8) del conto economico del bilancio d'esercizio redatto a norma dello schema del DM 27 marzo 2013.

Secondo le indicazioni riportate nella nota n. 148123 MISE del 12 settembre 2013, che aveva definito il quadro di raccordo tra lo schema del preventivo economico previsto dall'Allegato A del DPR. 254/2005 e lo schema di conto economico di cui al DM del 27 marzo 2013, il Ministero dello Sviluppo Economico aveva disposto, in difetto di altre specifiche voci, l'allocazione degli oneri di promozione economica della voce B8) dell'Allegato A del DPR 254 nella voce B7a) dello schema del DM del 27 marzo 2013.

Da ultimo il Ministero dello Sviluppo Economico è nuovamente intervenuto con nota del 25 marzo 2020, per chiarire che gli oneri per interventi economici iscritti nella voce B7a) del budget economico di cui al DM del 27 marzo 2013 sono esclusi dal calcolo del nuovo limite di spesa unico basato sulla media dei costi per acquisizioni di beni e servizi del triennio 2016-2018, in quanto trattasi di spese



riferibili alla realizzazione dei programmi, delle attività e dei progetti finalizzati a sostenere lo sviluppo economico del territorio.

Restano, pertanto, soggette al nuovo limite di spesa tutti gli oneri per l'acquisizione di beni e servizi rappresentati nelle restanti voci di spesa B6), B7) -esclusa la voce B7a) -e B8) del conto economico del bilancio d'esercizio redatto in base allo schema del DM del 27 marzo 2013.

Di seguito si riporta il dettaglio del calcolo del limite di spesa:

Conto Economico 2016	910.168,02
Voce b6)	0,00
Voce b7b)	724.052,50
Voce b7c)	16.680,88
Voce b7d)	150.461,66
Voce b8)	18.972,98
Conto Economico 2017	942.855,10
Voce b6)	0,00
Voce b7b)	775.479,72
Voce b7c)	7.205,16
Voce b7d)	146.577,00
Voce b8)	13.593,22
Conto Economico 2018	1.079.341,96
Voce b6)	0,00
Voce b7b)	905.203,75
Voce b7c)	11.447,13
Voce b7d)	144.551,03
Voce b8)	18.140,05
LIMITE (Media 2016-2018)	977.455,03

Di seguito si riporta il dettaglio degli oneri per l'acquisto di beni e servizi programmati per il 2025 con il confronto con il limite di spesa fissato dalla legge 160/2019.



CONTO	DESCRIZIONE	STANZIAMENTO	LIMITE SPESA	DI
SPESE DI ACQUISTO DI BENI E SERVIZI				
Voce B6) del Conto Economico ex DM 17/03/2013		0,00		
Voce B7b) del Conto Economico ex DM 17/03/2013		847.640,38		
325000	Oneri telefonici	9.020,00		
325003	Spese consumo acqua	2.800,00		
325004	Spese consumo energia elettrica	38.923,92		
325010	Oneri Pulizie Locali	80.015,11		
325013	Oneri per servizi di vigilanza	1.000,00		
325020	Oneri per Manutenzione Ordinaria	93.464,67		
325030	Oneri per Assicurazioni	16.611,38		
325043	Oneri Legali	68.000,00		
325050	Spese Automazione Servizi	206.225,22		
325051	Oneri di Rappresentanza	1.000,00		
325052	Oneri di acquisto di dispositivi di firma digitale	40.000,00		
325053	Oneri postali	13.200,00		
325054	Oneri di recapito	150,00		
325056	Oneri per la Riscossione di Entrate	55.530,51		
325059	Oneri per mezzi di Trasporto	1.800,00		
325066	Oneri per facchinaggio	2.500,00		
325068	Oneri vari di funzionamento	150.020,66		
325076	Altre spese di funzionamento servizi metrici	1.000,00		
325078	Buoni pasto	22.000,00		
325079	Spese per la Formazione del Personale	20.355,00		
325082	Servizio di Wi-fi	2.058,31		
325084	Servizio di cassa	13.544,00		
327080	Altre prestazioni professionali e specialistiche	8.421,60		
Voce B7c) del Conto Economico ex DM 17/03/2013		6.125,00		
325040	Oneri per consulenti ed esperti	6.125,00		
Voce B7d) del Conto Economico ex DM 17/03/2013		59.095,96		
329000	Spese organi istituzionali	1.220,00		
329001	Rimborsi spese Consiglio	3.000,00		
329003	Rimborsi spese Giunta	3.000,00		
329006	Rimborsi spese Presidente	11.000,00		
329009	Compensi Ind. e rimborsi spese Collegio dei Revisori	33.375,96		
329012	Compensi Ind. e rimborsi spese Componenti Commissioni	500,00		
329015	Compensi Ind. e rimborsi spese Organo di Valutazione strategica	7.000,00		
Voce B8) del Conto Economico ex DM 17/03/2013		23.873,69		
326000	Affitti passivi	23.873,69		
TOTALE		936.735,03	977.455,03	



Il prospetto evidenzia che le spese che si intendono sostenere nel 2025, soggette alle misure di contenimento disposte dalla Legge di bilancio 2020, rispettano l'importo massimo di spesa consentito.

La differenza fra gli stanziamenti (936.735,03 euro) e il limite di spesa (977.455,03 euro), pari a 40.720,00 euro, rappresenta il taglio alle spese di funzionamento effettuato in ottemperanza alle indicazioni fornite dalla nota MIMIT n. 197414 del 14 giugno 2023. Essa rappresenta la differenza fra la spesa stimata effettiva 2025 dei compensi agli organi camerale e il valore massimo stabilito dal Decreto Interministeriale del 13 marzo 2023.

Sempre in riferimento agli oneri di funzionamento soggetti a vincolo di finanza pubblica, si precisa che le previsioni sono state effettuate in relazione alle vigenti misure di contenimento di finanza pubblica. Va segnalato, però, che qualora il quadro normativo dovesse subire variazioni in forza delle previsioni contenute nella prossima Legge di Bilancio 2025 o dovessero intervenire nuove e/o diverse indicazioni da parte del MEF e del MIMIT, si provvederà ad adeguare gli stanziamenti, con gli ordinari provvedimenti di variazione del Budget direzionale previsti dall'art. 12 del DPR 254/2005. Qualora non si fosse possibile procedere con l'aggiornamento del budget direzionale, si procederà all'adeguamento in sede di aggiornamento del preventivo 2025.

Interventi economici

€ 5.000.000,00

L'importo stanziato per gli interventi economici, pari a 5 milioni di euro, rappresenta il 38,15% circa degli stanziamenti complessivi per gli oneri correnti ed impiega oltre l'80% del totale dei proventi correnti stimati per il 2025, al netto dell'accantonamento al fondo svalutazione dei crediti da diritto annuale. Inoltre, con riferimento alle funzioni promozionali, vista la ridefinizione dei servizi che il sistema delle Camere di Commercio è tenuto a fornire sull'intero territorio nazionale, in coerenza con le disposizioni del Decreto MISE del 7 marzo 2019, particolare attenzione sarà posta alle iniziative di sostegno del tessuto imprenditoriale della provincia di Cosenza, fortemente necessarie in questo particolare momento di rallentamento del ciclo economico, determinato dall'alto livello dei tassi di interesse e dalla perdita del potere d'acquisto delle famiglie, che insieme limitano i consumi locali.

Gli stanziamenti preventivati sono finalizzati a favorire iniziative di supporto della resilienza delle imprese, con particolare riferimento al sostegno alla transizione ecologica e alla digitalizzazione dei processi aziendali, all'internazionalizzazione, al rilancio del territorio provinciale, dei settori del turismo e della cultura, secondo le prospettive illustrate nella Relazione Previsionale e Programmatica, approvata dal Consiglio camerale con deliberazione n.6 del 25 ottobre 2024.

Tutti gli obiettivi strategici annuali sono supportati da risorse adeguate, in coerenza con le azioni e gli strumenti attuativi previsti dalla richiamata Relazione Previsionale e Programmatica.



Come già riferito, la considerazione del quadro economico attuale, complesso e incerto e dalle perduranti esigenze di intervento a sostegno del sistema territoriale delle imprese, ha determinato la decisione di una consistente allocazione di risorse per gli interventi economici, con la conseguenziale previsione di un disavanzo di gestione e dunque il conseguimento di un pareggio tramite l'applicazione degli avanzi patrimonializzati negli esercizi pregressi.

Entrando nel dettaglio, gli interventi di promozione economica sono costituiti dai seguenti oneri:

ONERI PER INTERVENTI ECONOMICI 2025	
Comunicazione istituzionale	50.000,00 euro
Servizi di promozione e sviluppo	1.520.629,85 euro
Contributi ad aziende speciali	240.000,00 euro
Contributi alle imprese	2.400.000,00 euro
Progetto "La doppia transizione digitale ed ecologica"	341.657,68 euro
Progetto "Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali"	327.712,47 euro
Contributi in conto impianti ad aziende speciali	120.000,00 euro
TOTALE ONERI PER INTERVENTI DI COMPETENZA 2025	5.000.000,00 euro

A fronte di una previsione totale pari a 5.000.000,00 euro per gli interventi economici, si segnalano oneri a destinazione vincolata per 1.713.602,65 euro in relazione all'attuazione delle progettualità e dagli altri impegni già assunti dalla Camera, il cui dettaglio viene di seguito riportato.

Iniziative	Oneri programmati	Conto interessato
Progetto "La doppia transizione digitale ed ecologica"	341.657,68 euro	330032
Progetto "Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali"	327.712,47 euro	330034
Affidamento di specifici incarichi soggetti a fatturazione all'Azienda Speciale PromoCosenza	317.200,00 euro	330021
Contributo in conto esercizio all'Azienda speciale PromoCosenza	240.000,00 euro	330024
Programma di potenziamento dell'erogazione dei servizi digitali alle imprese	146.412,50 euro	330021
Contributo in conto impianti all'Azienda speciale PromoCosenza	120.000,00 euro	330035
Nuovo servizio per l'orientamento dell'utenza camerale	115.320,00 euro	330021
Prevenzione delle crisi d'impresa e supporto finanziario	52.800,00 euro	330033
Fondo Perequativo 2023-2024: Programma "La sostenibilità ambientale: transizione energetica"	17.500,00 euro	330021
Fondo Perequativo 2023-2024: Programma "Competenze per le imprese: orientare e formare i giovani per il mondo del lavoro"	17.500,00 euro	330021
Fondo Perequativo 2023-2024: Programma "Internazionalizzazione"	17.500,00 euro	330021
TOTALE	1.713.602,65 euro	



Per quanto riguarda le progettualità finanziate dalla maggiorazione del 20% del diritto annuale, sono previste risorse pari a 341.657,68 euro per il Progetto “La doppia transizione digitale ed ecologica” e per 327.712,47 euro per il Progetto “Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali”.

Le somme sopra riportate, unitamente ai costi del personale, ai costi generali, sono integralmente finanziate dal gettito netto della maggiorazione del 20% del diritto annuale. Il dettaglio dei costi e dei ricavi dei due progetti viene di seguito riportato.

PROGETTO “LA DOPPIA TRANSIZIONE DIGITALE ED ECOLOGICA”	
Ricavi	
Provento Lordo: maggiorazione del 20 % del diritto annuale riferibile al progetto	535.874,77 euro
Accantonamento al fondo svalutazione crediti da diritto annuale riferita alla maggiorazione del 20% del diritto annuale relativa al progetto	187.244,48 euro
Ricavi netti del progetto	348.630,29 euro
Costi	
Costi interni del progetto riferiti al personale ed alle spese generali iscritti negli oneri del personale e negli oneri di funzionamento	6.972,61 euro
Costi per l'acquisto di beni e servizi e per l'erogazione di voucher alle imprese iscritti negli oneri per interventi economici	341.657,68 euro
COSTI COMPLESSIVI DEL PROGETTO	348.630,29 euro
PROGETTO “PREPARAZIONE DELLE PMI AD AFFRONTARE I MERCATI INTERNAZIONALI”	
Ricavi	
Provento Lordo: maggiorazione del 20 % del diritto annuale riferibile al progetto	535.874,77 euro
Accantonamento al fondo svalutazione crediti da diritto annuale riferita alla maggiorazione del 20% del diritto annuale relativa al progetto	187.244,48 euro
Ricavi netti del progetto	348.630,29 euro
Costi interni del progetto riferiti al personale ed alle spese generali iscritti negli oneri del personale e negli oneri di funzionamento	20.917,82 euro
Costi per l'acquisto di beni e servizi e per l'erogazione di voucher alle imprese iscritti negli oneri per interventi economici	327.712,47 euro
COSTI COMPLESSIVI DEL PROGETTO	348.630,29 euro
COSTI COMPLESSIVI DEI PROGETTI 2025	697.260,58 euro

Le sopra riportate stime in relazione alle risorse destinate ai progetti finanziati con la maggiorazione del diritto annuale considerano allo stato una attribuzione integrale all'annualità 2025 dell'incremento del diritto annuale della medesima annualità 2025. Non sono state quindi accolte nell'ambito della



previsione 2025 risorse "residue" derivanti dalla maggiorazione relativa all'annualità 2024. Qualora, in sede di consuntivo 2024, venissero rilevate risorse residue destinate ai progetti non impiegate da rinviare all'esercizio successivo, verranno adottate le necessarie variazioni incrementali in sede di aggiornamento del preventivo economico 2025.

Seguendo le indicazioni di cui alle note del Ministero dello Sviluppo Economico n. 241848 del 22 giugno 2017 e di Unioncamere dell'8 settembre 2017, i costi sono stati imputati al Preventivo Economico in apposite voci distinte ("Progetto La doppia transizione digitale ed ecologica" e "Progetto Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali") per la rilevazione economica dei costi per l'acquisto e l'erogazione dei servizi c.d. "esterni" e dei voucher alle imprese che si prevede di sostenere per la realizzazione delle due progettualità finanziate dalla maggiorazione del diritto annuale.

Rispetto alla somma di 1.713.602,65 euro destinata agli impegni già assunti, l'ulteriore dotazione di risorse di 3.286.397,35 euro, sarà destinata dalla Giunta, nel corso della gestione, alla realizzazione delle iniziative promozionali da definire nell'ambito delle linee di attività stabilite dalla Relazione Previsionale e Programmatica e riportate nella tabella che riepiloga il dettaglio degli interventi di promozione economica.

Dal punto di vista tecnico-contabile si ricorda che la competenza economica dei costi delle iniziative promozionali svolte direttamente dalla Camera è assegnata all'esercizio in cui il progetto si conclude oppure, a stati d'avanzamento, per progetti che si svolgono a cavallo di più esercizi.

La competenza dei costi riferiti alla concessione di contributi e voucher è assegnata all'esercizio in cui viene formalizzato -con espresso provvedimento di spesa- la concessione degli stessi a soggetti determinati, indipendentemente dall'effettiva liquidazione a seguito di successiva rendicontazione.

Una parte importante delle iniziative promozionali previste saranno realizzate attraverso **Bandi di contributi** (2.400.000,00 euro), che vedranno coinvolte le imprese di tutti i settori economici, operanti sul territorio provinciale.

L'Azienda Speciale PromoCosenza curerà la realizzazione delle iniziative coerenti con le linee programmatiche dell'Ente definite nel suo Preventivo economico, allegato al Bilancio di previsione della Camera di Commercio. In particolare collaborerà con la Camera alla realizzazione delle seguenti iniziative: organizzazione della Convention mondiale delle Camere di Commercio italiane all'estero, Ritratto economia d'autore, Cosenza in obiettivo, manifestazione di premiazione delle imprese storiche, i progetti "Consensus" e "Cosenza-Bolzano Food Express", il Premio nazionale Olivetti, l'organizzazione del Forum "Antonio Serra", l'evento "Sapori di Cosenza", le iniziative di comunicazione istituzionale e il premio giornalistico "Terre di Calabria". Il contributo in conto esercizio da riconoscere all'Azienda Speciale è stato stimato in 240.000,00 euro, i corrispettivi per prestazione di servizi relativi allo svolgimento di specifiche attività affidate dalla Camera è stato previsto in 317.200,00 euro (260.000,00 euro+ IVA), mentre si prevede di destinare 120.000,00 euro al contributo



in conto impianti per la realizzazione di un impianto fotovoltaico, a copertura del Piano degli Investimenti previsto dall'Azienda Speciale.

Di seguito il dettaglio complessivo della dotazione di risorse per gli interventi promozionali.

CONTO	DESCRIZIONE INTERVENTO	IMPORTO PREVENTIVO 2025
330021-Servizi di promozione e sviluppo	Risorse vincolate dettagliate nella precedente tabella	631.432,50 euro
330024-Contributi ad aziende speciali	Risorse vincolate dettagliate nella precedente tabella	240.000,00 euro
330035-Contributi in conto impianti ad aziende speciali	Risorse vincolate dettagliate nella precedente tabella	120.000,00 euro
330032-Progetto "La doppia transizione digitale e ecologica"	Risorse vincolate dettagliate nella precedente tabella	341.657,68 euro
330034- Progetto "Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali"	Risorse vincolate dettagliate nella precedente tabella	327.712,47 euro
330034- Prevenzione delle crisi d'impresa e supporto finanziario	Risorse vincolate dettagliate nella precedente tabella	52.800,00 euro
330028- Contributi alle imprese	Contributi per il sostegno delle imprese di tutti i settori economici	2.400.000,00 euro
330021- Servizi di promozione e sviluppo	Contributi a iniziative promozionali di terzi	200.000,00 euro
330021- Servizi di promozione e sviluppo	Premio nazionale "Olivetti"	70.000,00 euro
330002-Comunicazione istituzionale	Diffusione e promozione delle iniziative camerali presso le imprese e gli altri stakeholder, Customer Satisfaction Corporate Identity camerale	50.000,00 euro
330021- Servizi di promozione e sviluppo	Progetto "Cosenza-Bolzano Food Express"	50.000,00 euro
330021- Servizi di promozione e sviluppo	Forum "Antonio Serra"	50.000,00 euro
330021- Servizi di promozione e sviluppo	Premiazione Imprese storiche	50.000,00 euro
330021- Servizi di promozione e sviluppo	Cosenza in obiettivo	49.397,35 euro
330021- Servizi di promozione e sviluppo	Concorso Ritratto di una economia d'autore	48.800,00 euro
330021- Servizi di promozione e sviluppo	Progetto Nuova Camera digitale	42.000,00 euro
330021- Servizi di promozione e sviluppo	Premio Giornalistico Terre di Calabria	38.000,00 euro
330021- Servizi di promozione e sviluppo	Progetto Cosenza sotto casa	36.000,00 euro
330021- Servizi di promozione e sviluppo	Promozione CER	30.000,00 euro
330021- Servizi di promozione e sviluppo	Progetto Consensus	30.000,00 euro
330021- Servizi di promozione e sviluppo	Servizio Alternanza scuola-lavoro	20.740,00 euro
330021- Servizi di promozione e sviluppo	Iniziative a sostegno dell'imprenditoria e	20.000,00 euro



sviluppo	occupazione immigrata	
330021- Servizi di promozione e sviluppo	Iniziative di studio e analisi statistiche, osservatorio economico	20.000,00 euro
330021- Servizi di promozione e sviluppo	Programma annuale Assonautica provinciale	20.000,00 euro
330021- Servizi di promozione e sviluppo	Promozione carta degli oli della provincia di Cosenza	19.460,00 euro
330021- Servizi di promozione e sviluppo	Servizio SARI per l'assistenza alla predisposizione delle pratiche del Registro Imprese	12.000,00 euro
330021- Servizi di promozione e sviluppo	Formazione per gestori delle crisi da sovraindebitamento	10.000,00 euro
330021- Servizi di promozione e sviluppo	Certificazione Ospitalità italiana	10.000,00 euro
330021- Servizi di promozione e sviluppo	Mentorship inversa per giovani e imprenditori senior	10.000,00 euro
TOTALE COMPLESSIVO		5.000.000,00 euro

Si precisa, per il dettaglio delle risorse singolarmente destinate a tutte le iniziative sopra richiamate, che eventuali variazioni a pareggio tra le singole voci, potranno essere gestite con provvedimento di giunta nel corso dell'esercizio, anche anticipatamente rispetto all'ordinario aggiornamento del Preventivo economico previsto per il mese di luglio. Questa previsione permette adeguati margini di flessibilità alla gestione delle iniziative di promozione economica da realizzare nell'esercizio.

Per completezza informativa si segnala che l'importo complessivo degli interventi economici comprende la destinazione dei contributi connessi ai progetti promozionali, le cui componenti in entrata, accolte in "contributi, trasferimenti e altre entrate", sono pari complessivamente a 52.500,00 euro. Di seguito il dettaglio.

PROGETTI PROMOZIONALI	ONERI PROGRAMMATI	RICAVI PREVISTI
Fondo Perequativo 2023-2024: Programma "La Sostenibilità ambientale: transizione energetica"	17.500,00 euro	17.500,00 euro
Fondo Perequativo 2023-2024: Programma "Competenze per le imprese: orientare e formare i giovani per il mondo del lavoro"	17.500,00 euro	17.500,00 euro
Fondo Perequativo 2023-2024: Programma "Internazionalizzazione"	17.500,00 euro	17.500,00 euro
TOTALE	52.500,00 euro	52.500,00 euro

Le spese di promozione economica iscritte nel bilancio preventivo 2025 sono finalizzate allo sviluppo degli obiettivi strategici declinati nella Relazione Previsionale e Programmatica, sotto riportati.



DESTINAZIONE RISORSE	RISORSE VINCOLATE DA PRECEDENTI DECISIONI	RISORSE NON VINCOLATE	RISORSE TOTALI
Ambito Strategico 1- “Innovazione e competitività delle imprese e del territorio”	1.261.570,15 euro	2.500.740,00 euro	3.762.310,15 euro
Missione 011-Competitività e sviluppo delle imprese	763.857,68 euro	2.500.740,00 euro	3.264.597,68 euro
Obiettivo-Favorire la transizione digitale e ecologica, l’alternanza scuola-lavoro, l’internazionalizzazione delle imprese	763.857,68 euro	2.500.740,00 euro	3.264.597,68 euro
Missione 016-Commercio internazionale e internazionalizzazione del sistema produttivo	497.712,47 euro	-	497.712,47 euro
Obiettivo-Favorire la transizione digitale e ecologica, l’alternanza scuola-lavoro, l’internazionalizzazione delle imprese	497.712,47 euro	-	497.712,47 euro
Ambito Strategico 2- “Agricoltura, Turismo, cultura e sviluppo sostenibile”	137.500,00 euro	651.657,35 euro	789.157,35 euro
Missione 011-Competitività e sviluppo delle imprese	137.500,00 euro	651.657,35 euro	789.157,35 euro
Obiettivo-Favorire lo sviluppo sostenibile, promuovere l’agricoltura, il turismo e la cultura	137.500,00 euro	651.657,35 euro	789.157,35 euro
Ambito Strategico 3- “Semplificazione amministrativa e Regolazione del Mercato”	199.212,50 euro	22.000,00 euro	221.212,50 euro
Missione 012-Regolazione del mercato	199.212,50 euro	22.000,00 euro	221.212,50 euro
Obiettivo-Promuovere la semplificazione, la tutela e la trasparenza del mercato	199.212,50 euro	22.000,00 euro	221.212,50 euro
Ambito Strategico 4- “Efficienza e ottimizzazione delle risorse”	115.320,00 euro	112.000,00 euro	227.320,00 euro
Missione 032-Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	115.320,00 euro	112.000,00 euro	227.320,00 euro
Obiettivo-Rendere più efficienti i processi e l’organizzazione in una ottica di qualità dei servizi	115.320,00 euro	112.000,00 euro	227.320,00 euro
TOTALE	1.713.602,65 euro	3.286.397,35 euro	5.000.000,00 euro



Di seguito si riporta il dettaglio degli interventi di promozione economica articolati per le Missioni di contabilità pubblica e per gli obiettivi definiti nella Relazione Previsionale e Programmatica:

1. Missione “Competitività e sviluppo delle imprese”- Obiettivo “Favorire la transizione digitale e ecologica, l’alternanza scuola-lavoro, l’internazionalizzazione delle imprese” comprende: Bandi di contributi alle imprese 2.400.000,00 euro; Contribuzioni ad Azienda Speciale 404.700,00 euro; Progetto “La doppia transizione digitale e ecologica” 341.657,68 euro; Premio Olivetti 70.000,00 euro; Servizio di alternanza scuola-lavoro 20.740,00 euro; Progetti del fondo perequativo 2023-2024 (Programma “Competenze per le imprese: orientare e formare i giovani per il mondo del lavoro) 17.500,00 euro; Mentorship inversa per giovani e imprenditori senior 10.000,00 euro;
2. Missione “Commercio internazionale e internazionalizzazione del sistema produttivo” - Obiettivo “Favorire la transizione digitale e ecologica, l’alternanza scuola-lavoro, l’internazionalizzazione delle imprese” comprende: Progetto “Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali” 327.712,47 euro; Convention Mondiale delle Camere di Commercio italiane all’estero 152.500,00 euro; Progetti del fondo perequativo 2023-2024 (Programma “Internazionalizzazione”) 17.500,00 euro;
3. Missione “Competitività e sviluppo delle imprese”- Obiettivo “Favorire lo sviluppo sostenibile, promuovere l’agricoltura, il turismo e la cultura” comprende: Contributi a iniziative promozionale di terzi 200.000,00 euro; Contributo in conto impianti per la realizzazione di un impianto fotovoltaico all’Azienda speciale PromoCosenza 120.000,00 euro; Forum nazionale del Mezzogiorno “Antonio Serra”-II edizione 50.000,00 euro; Premiazione imprese storiche 50.000,00 euro; Progetto Cosenza-Bolzano Food Express 50.000,00 euro; Premio Cosenza in obiettivo 49.397,35 euro; Concorso Ritratto di un’economia d’autore 48.800,00 euro; Premio giornalistico Terre di Calabria 38.000,00 euro; Progetto Cosenza sotto casa 36.000,00 euro; Promozione delle CER-Comunità energetiche rinnovabili 30.000,00 euro; Concorso per la valorizzazione del paniere di eccellenze agroalimentari “Consensus” 30.000,00 euro; Iniziative a sostegno dell’imprenditoria e dell’occupazione immigrata 20.000,00 euro; Programma annuale dell’Assonautica provinciale 20.000,00 euro; Promozione della carta degli oli della provincia di Cosenza 19.460,00 euro; Progetti del fondo perequativo 2023-2024 (Programma “La sostenibilità ambientale: transizione energetica”) 17.500,00 euro; Certificazione ospitalità italiana 10.000,00 euro;
4. Missione “Regolazione del mercato” - Obiettivo “Promuovere la semplificazione, la tutela e la trasparenza del mercato” comprende: Programma di potenziamento dell’erogazione dei servizi digitali alle imprese 146.412,50 euro; Prevenzione delle crisi d’impresa e supporto finanziario 52.800,00 euro; Servizio SARI 12.000,00 euro; Formazione per gestori delle crisi da



sovraindebitamento 10.000,00 euro;

5. Missione “Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche” - Obiettivo “Rendere più efficienti i processi e l’organizzazione in un’ottica di qualità dei servizi” comprende: Nuovo servizio per l’orientamento dell’utenza camerale 115.320,00 euro; Comunicazione istituzionale 50.000,00 euro; Progetto “Nuova Camera digitale” 42.000,00 euro; Iniziative di studio, analisi statistiche e di osservatorio economico 20.000,00 euro;

Ammortamenti e accantonamenti

€ 3.669.205,23

Sono previsti i valori delle quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni immateriali e materiali (beni a utilità pluriennale) e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti e al fondo oneri. In particolare:

- ammortamenti per immobilizzazioni immateriali (5.292,64 euro);
- ammortamenti per immobilizzazioni materiali (328.437,75 euro);
- accantonamento al fondo svalutazione crediti, per la determinazione del quale si rimanda a quanto riportato alla voce del diritto annuale (3.185.474,84 euro);
- accantonamento prudenziale per residuali oneri futuri (150.000,00 euro). In base ai principi contabili, è stato prudenzialmente previsto un accantonamento meramente residuale per oneri futuri destinato a fronteggiare costi di competenza economica 2025, dei quali a fine esercizio non sarà possibile determinare con precisione l’entità ovvero la data di sopravvenienza. L’importo stimato ricomprende le somme destinate a finanziare la retribuzione, gli oneri previdenziali e assistenziali e gli oneri riflessi del secondo dirigente, da utilizzare per integrare i pertinenti stanziamenti di bilancio, qualora si perfezioni, nel 2025, l’assunzione della nuova unità dirigenziale;

La previsione delle somme iscritte a titolo di ammortamento è stata effettuata applicando al valore presunto dei cespiti a fine 2025 le aliquote e i criteri di ammortamento adottati in sede di redazione del bilancio d’esercizio 2023.

TOTALE ONERI CORRENTI (B)

€ 13.105.216,91

RISULTATO DELLA GESTIONE CORRENTE (A-B)

-€ 3.329.593,40



5. LA GESTIONE FINANZIARIA

La gestione finanziaria comprende le previsioni sui proventi e sugli oneri finanziari

Proventi finanziari

€ 6.404,00

Una minimale parte della previsione riguarda gli interessi attivi sulle giacenze di liquidità, stante l'esigua entità della remunerazione riconosciuta sul c.d. "sottoconto fruttifero" nell'ambito del regime di tesoreria unico (0,001% lordo secondo stabilito dal decreto 9 giugno 2016 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, nonostante i tassi d'interesse siano stati portati al 3,65% circa dalla BCE), la restante parte è costituita dagli interessi sui prestiti concessi al personale ai sensi delle disposizioni contenute nell'art. 85 del Regolamento Tipo del 12 luglio 1982, così come modificato dal Decreto n. 245/1995.

Per il 2025 e per gli anni successivi non è possibile stimare proventi finanziari da dividendi. Una valutazione attendibile sarà possibile solo in occasione dell'aggiornamento del bilancio preventivo 2025.

Circa la liquidità va tenuto presente l'andamento stagionale, concentrato nel periodo estivo, dei flussi di cassa in entrata connessi alla riscossione del diritto annuale di competenza. Al 9 novembre 2024 la giacenza di cassa in tesoreria risulta pari a 32.258.100,56 euro.

Oneri finanziari

€ 0,00

Non si prevede l'accensione di mutui né il ricorso ad anticipazioni di cassa e, conseguentemente, l'assunzione di oneri finanziari a carico del bilancio.

RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA (C)

€ 6.404,00



6. LA GESTIONE STRAORDINARIA

La gestione straordinaria comprende i proventi e gli oneri di natura straordinaria. Per entrambe le voci è stato previsto un importo di 50.000,00 euro, con un saldo complessivo della gestione pari a zero. Si è deciso di valorizzare detti importi per tenere conto della possibile necessità di dover rettificare costi o di ricavi di competenza di esercizi precedenti, trattare la sopravvenienza di entrate o di costi di natura imprevedibile, eccezionale e, comunque, non ricorrente.

**RISULTATO DELLA GESTIONE
STRAORDINARIA (D)**

€ 0,00



7. IL DISAVANZO ECONOMICO D'ESERCIZIO

La somma algebrica del risultato della gestione corrente (A-B), di quello della gestione finanziaria (C) e di quello della gestione straordinaria (D) determina il seguente risultato atteso:

Disavanzo economico d'esercizio

-€ 3.323.189,40

Secondo il DPR 254/2005, il disavanzo economico d'esercizio indicato nel bilancio di previsione può essere coperto mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati risultanti dall'ultimo bilancio d'esercizio approvato, con conseguente riduzione del patrimonio netto dell'Ente, nella misura peraltro di effettivo realizzo a consuntivo.

Al proposito occorre considerare che le previsioni inerenti il risultato economico non contemplano le rivalutazioni e le svalutazioni delle attività finanziarie, non indicate nello schema di Preventivo economico (allegato A al D.P.R. 254/2005) e non costituenti oggetto di valutazione previsionale. Tali componenti sono, infatti, rilevabili esclusivamente in sede di bilancio d'esercizio, quando sono note le necessarie informazioni a supporto.

Il valore complessivo del Patrimonio Netto risultante dall'ultimo bilancio d'esercizio approvato dal Consiglio per l'esercizio 2023 è pari a 34.887.090,17 euro. Gli avanzi patrimonializzati sono 34.282.212,59 euro; la Riserva indisponibile ex DPR 254/2005 è pari a 604.877,58 euro.

L'art. 2 comma 2 del DPR 254/2005 stabilisce che *"Il preventivo di cui all'articolo 6 è redatto sulla base della programmazione degli oneri e della prudentiale valutazione dei proventi e secondo il principio del pareggio, che è conseguito anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati risultanti dall'ultimo bilancio di esercizio approvato e di quello economico che si prevede prudentialmente di conseguire alla fine dell'esercizio precedente quello di riferimento del preventivo"*.

Con la circolare n. 3612 del 26 luglio 2007, il Ministero dello Sviluppo Economico precisa che, nella impostazione economico-patrimoniale della contabilità delle Camere di Commercio, si deve fare riferimento ad un concetto di pareggio economico (in base al quale è il complesso dei proventi che prudentialmente si prevede di realizzare a dover coprire il complesso degli oneri che si ritiene di dover sostenere nel corso dell'esercizio) che sia rispettoso dell'equilibrio economico-patrimoniale dell'ente e, conseguentemente, della missione istituzionale della Camera di Commercio che è quella di utilizzare in modo efficiente ed efficace le proprie risorse per supportare le imprese ed il territorio.

Pertanto il DPR 254/2005 sostituisce il concetto di *"utilizzo dell'avanzo di amministrazione"* (la differenza tra entrate e spese di competenza) con quello di *"avanzo patrimonializzato"* (la copertura della differenza fra oneri e proventi) che lo stesso Ministero dello Sviluppo Economico individua nella voce "Patrimonio Netto degli esercizi precedenti" presente nel bilancio d'esercizio delle Camere di Commercio.



Il riferimento all'**equilibrio economico-patrimoniale** complessivo dell'Ente è richiamato anche nell'allegato 1 del D.Lgs. 91/2011-Disposizioni recanti attuazione dell'articolo 2 della legge 196/2009 in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili.

Come richiamato dalla Nota dell'Unioncamere nazionale del 25 marzo 2020 in tema di utilizzo degli avanzi patrimonializzati, il principio dell'**equilibrio di bilancio** stabilito nel citato D.Lgs. 91/2011 va inteso in una versione complessiva ed analitica del pareggio economico, finanziario e patrimoniale che ogni amministrazione pubblica deve perseguire nei risultati complessivi dell'esercizio che si riflettono nei documenti contabili di rendicontazione.

Di seguito si riporta la situazione di cassa dell'Ente aggiornata al 9 novembre 2024 con la previsione dei flussi di cassa per il 2025 e una breve analisi del Patrimonio Netto Disponibile che conferma la capacità della Camera di Commercio di Cosenza di mantenere un livello di patrimonio netto in grado di fronteggiare le obbligazioni assunte in esito al disavanzo economico che si prevede di conseguire senza pregiudicare la capacità, a valere nel tempo, dell'ente di perseguire i suoi scopi istituzionali.

Con riferimento alla situazione di cassa si riportano di seguito i dati di sintesi degli ultimi anni, l'attuale situazione al 9 novembre 2024, la previsione del 2025.

	2020	2021	2022	2023	2024 al 9/11	2025 previsione
Saldi di cassa iniziali	31.732.695,99	30.282.497,79	30.323.225,99	30.556.884,06	31.304.995,10	n.d.
Reversali d'incasso	8.072.111,34	7.343.695,63	8.278.799,09	8.823.585,24	8.015.438,81	8.788.372,12
Mandati di pagamento	9.522.309,54	7.302.967,43	8.045.141,02	8.075.474,20	7.062.333,35	10.160.250,34
Saldi di cassa finali	30.282.497,79	30.323.225,99	30.556.884,06	31.304.995,10	32.258.100,56	n.d.

La sostenibilità del preventivo economico 2025 è assicurata, nel rispetto dell'art. 2 del DPR 254/2005, dalla possibilità di utilizzo degli avanzi patrimonializzati degli esercizi precedenti.

In particolare la copertura è garantita dalla presenza di un Patrimonio Netto Disponibile determinato in base ai dati dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2023 e tenendo conto dello stimato risultato economico d'esercizio al 31 dicembre 2024. A questo risultato si perviene sottraendo dal valore del Patrimonio netto degli esercizi precedenti (fino al 2023) il risultato economico negativo che si prevede



di conseguire nel 2024 e alcune poste dell'attivo patrimoniale relative a: beni considerati inalienabili (gli immobili, gli impianti, le attrezzature, i mobili e gli arredi d'ufficio, alcune partecipazioni in società del sistema considerate strategiche) o di difficile smobilizzo, se non nel lungo termine (biblioteca e opere d'arte); alcuni crediti oggetto di contenzioso ed in parte già svalutati; gli investimenti che si prevede di realizzare entro la fine dell'esercizio 2024 e nell'esercizio 2025; le risorse necessarie a garantire l'esercizio da parte dell'Ente delle sue funzioni essenziali ed inderogabili; quelle necessarie al mantenimento e alla conservazione del patrimonio (oneri di funzionamento, personale, ammortamenti).

PATRIMONIO NETTO INIZIALE	
Avanzi patrimonializzati degli esercizi precedenti precedenti secondo il bilancio d'esercizio 2023	34.282.212,59 euro
Disavanzo economico previsto dell'esercizio 2024	-1.523.124,68 euro
(A) Patrimonio netto ex art. 2 comma 2 del D.P.R. 254/2005	32.759.087,91 euro
Elementi dell'Attivo Patrimoniale non alienabili o smobilizzabili solo nel lungo termine	
Software e concessioni di marchi d'impresa risultanti dal bilancio d'esercizio 2023	11.159,45 euro
Immobili camerali risultanti dal bilancio d'esercizio 2023	5.772.725,98 euro
Arredi e mobili risultanti dal bilancio d'esercizio 2023	150.357,86 euro
Attrezzature risultanti dal bilancio d'esercizio 2023	189.933,28 euro
Impianti risultanti dal bilancio d'esercizio 2023	233.394,98 euro
Biblioteca risultanti dal bilancio d'esercizio 2023	66.989,26 euro
Opere d'arte risultanti dal bilancio d'esercizio 2023	101.503,00 euro
Partecipazioni strategiche (Infocamere)-valore risultante dal bilancio d'esercizio 2023	193.522,50 euro
Partecipazioni strategiche (Tecnoholding)-valore risultante dal bilancio d'esercizio 2023	769.166,00 euro
Partecipazioni strategiche (Promos Italia)-valore risultante dal bilancio d'esercizio 2022	140.783,60 euro
Crediti per recuperi sifip dei dirigenti in contenzioso- valore di presumibile realizzazione risultante dal bilancio d'esercizio 2023	226.470,79 euro
Crediti per recuperi sifip del personale non dirigente in contenzioso- valore di presumibile realizzazione risultante dal bilancio d'esercizio 2023	98.479,92 euro
Investimenti che si prevede di realizzare entro il 31.12. 2024 (Piano degli	493.431,45 euro



investimenti del Preconsuntivo 2024)	
Investimenti che si prevede di realizzare nel 2025 (Piano degli Investimenti 2025)	1.156.958,33 euro
Risorse necessarie a garantire il funzionamento dell'ente e delle sue strutture- Oneri di funzionamento stimati nel preventivo 2025	2.088.938,10 euro
Risorse necessarie a garantire il funzionamento dell'ente e delle sue strutture- Oneri del personale stimati nel preventivo 2025	2.347.073,58 euro
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali e materiali stimati nel preventivo 2025	333.730,39 euro
(B) Patrimonio Netto Indisponibile stimato	14.374618,47 euro
PATRIMONIO NETTO DISPONIBILE (A-B)	18.384.469,44 euro

Il Patrimonio Netto Disponibile stimato al 31 dicembre 2024 è pertanto capiente ai fini della copertura del disavanzo previsto.

Patrimonio Netto Disponibile al 31 dicembre 2024	18.384.469,44 euro
Utilizzo ai fini del pareggio del preventivo 2025	-3.329.593,40 euro
Patrimonio Netto Disponibile 2025	15.054.876,04 euro



8. IL PIANO DEGLI INVESTIMENTI

Il Piano degli investimenti accoglie le previsioni di impiego di risorse connesse all'acquisizione di beni durevoli, immateriali e materiali, e agli investimenti in immobilizzazioni finanziarie. Le fonti di copertura del Piano degli investimenti per l'esercizio 2025 sono individuate prevalentemente nelle disponibilità liquide attuali dell'Ente e non è prevista l'accensione di mutui.

L'importo generale degli investimenti dell'esercizio 2025 ammonta a 1.156.958,33 euro ed è riferibile all'acquisto di immobilizzazioni immateriali e materiali.

Immobilizzazioni immateriali

€ 4.234,00

Per le immobilizzazioni immateriali si stima una spesa complessiva di 4.234,00 euro. La stima riguarda la previsione di spesa per l'acquisto di software e licenze d'uso ad utilizzo pluriennale (4.000,00 euro) e altre immobilizzazioni immateriali (234,00 euro) necessari agli uffici camerali.

Immobilizzazioni materiali

€ 1.152.724,33

Per le immobilizzazioni materiali si stima una spesa complessiva pari a 1.152.724,33 euro. Il Piano degli investimenti accoglie le seguenti dotazioni, da intendersi quali importi massimi per utilizzi da contenersi nei limiti delle effettive esigenze:

- 510.000,00 euro per l'acquisto dall'Unioncamere regionale, della ex sala di contrattazione della sede di Cantinelle;
- 491.425,76 euro per la manutenzione straordinaria degli immobili, consistente nel: completamento dei lavori del terzo piano della sede di Cosenza e il rifacimento del canale di gronda e di una porzione del tetto; il rifacimento del sistema di illuminazione e di irrigazione esterna; il rifacimento della rete LAN; i lavori per le scale e la pitturazione esterna; i lavori sulla sede di Cantinelle e sul locale tecnico della sede di Cosenza;
- 67.020,77 euro per l'impianto di climatizzazione della sede di Cosenza;
- 50.000,00 per l'acquisto di mobili necessari agli uffici;
- 11.167,80 euro per l'acquisto di attrezzature da destinare al laboratorio dell'Azienda speciale PromoCosenza;
- 17.110,00 euro per l'acquisto di attrezzature informatiche;



- 5.000,00 euro per il completamento dell'impianto fotovoltaico;
- 1.000,00 euro per l'acquisto di beni strumentali inferiori a 516,48 euro.

Immobilizzazioni finanziarie

0

La previsione normativa (art. 2 comma 4 della Legge 580/1993) in base alla quale le Camere di Commercio possono gestire strutture di interesse generale anche attraverso partecipazioni ad organismi associativi, ad enti, a consorzi e a società, e che costituisce l'elemento legittimante su cui si è retto il sistema delle partecipazioni camerali, non ha ancora subito modifiche sostanziali. Il D.Lgs. 219/2016 ha, infatti, introdotto a riguardo unicamente disposizioni di coordinamento con il Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica e la previsione di specifici obblighi informativi al Ministero delle Imprese e del Made in Italy.

Il Testo Unico ha confermato che le amministrazioni pubbliche possono mantenere o acquisire partecipazioni in società aventi per oggetto la produzione di beni e servizi, solo qualora strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali e solo se esercitanti attività espressamente consentite e richiamate nel testo normativo.

E' inoltre ribadito il divieto di effettuare aumenti di capitale, trasferimenti straordinari, aperture di credito e rilasciare garanzie in favore di società partecipate che hanno registrato perdite di esercizio per tre esercizi consecutivi, fatti salvi i trasferimenti relativi alla realizzazione di investimenti, assistiti da specifici piani industriali comunicati alla Corte dei Conti, che contemplino scenari di risanamento e recupero degli equilibri di bilancio entro tre anni.

Coerentemente con quanto indicato nella Relazione Previsionale e Programmatica, il Piano degli investimenti non contempla espressamente l'acquisto di partecipazioni societarie da parte dell'Ente.

Per quanto riguarda il finanziamento del Piano degli Investimenti, l'entità delle risorse liquide disponibili e le previsioni dei flussi di cassa futura consentono di assorbire ampiamente gli impegni relativamente agli acquisti contemplati nel suddetto Piano per l'esercizio 2025.